PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e D.M. 10/03/1998)

EDIFICIO : Via Dodecaneso, 31 - Genova	
Responsabile di edificio: Magnifico Rettore Prof. Federico Delfino	
STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	
Struttura	*Responsabile*
Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale (DCCI)	Prof. Luca Banfi
AZIENDE ESTERNE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	
Ragione Sociale	*Responsabile*
Ticass S.c.r.l.	Prof. Elisabetta Arato

REVISIONE	DATA	RESPONSABILE EDIFICIO
Prima emissione	25/2/2014	Adriana Saccone
5	27/7/2017	Adriana Saccone
6	9/01/2019	Cristian Borrello
7	6/11/2019	Cristian Borrello
8	9/12/2019	Cristian Borrello
9	07/02/2020	Cristian Borrello
10	***17/02/2022***	***Federico Delfino***

Il Direttore del DCCI
Prof. Luca Banfi
(f.to digitalmente)

Il Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino
(f.to digitalmente)

Firmato digitalmente da:
LUCA BANFI
Università degli Studi di Genova
Firmato il: 17-02-2022 16:08:15
Seriale certificato: 575323
Valido dal 12-01-2020 al 12-01-2023

1. OGGETTO 4
1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA 4
1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA 4
1.3. PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA 4
2. DEFINIZIONI 5
3. OBIETTIVI 9
4. MISURE PREVENTIVE 9
5. ATTIVITA' 10
5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA' 10
5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO 11
6. DESCRIZIONE DEI LOCALI 11
7. PUNTO DI RACCOLTA 14
8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE 15
9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 15
9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA 15
9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA 16
9.3. SQUADRA DI EMERGENZA 16
9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO 17
9.5. CENTRO INFORMAZIONI 17
9.6. DOCENTI 18
9.7. LAVORATORI () E VISITATORI 19
9.8. PERSONALE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA 20
10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA 21
11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO 21
12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO 21
13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO 22
13.1. PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO 22
13.2. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO E ORDINE DI EVACUAZIONE 22
14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO 23
15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA 24
16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO 25
16.1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA 25
16.2. AVVISO RISCHIO PER VENTO 29
16.3. ALLERTA NIVOLOGICA 30
16.4 SISTEMI DI DIFFUSIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTA METEO IN VIGORE NEI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA DOVE SI SVOLGONO ATTIVITA' UNIVERSITARIE 31
17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE O ALLAGAMENTI 32

18. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS 33

19. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA 34

20. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA 34

21. PROCEDURA DA ADOTTARE POST-EMERGENZA 34

22. ALLEGATI 36

1. OGGETTO

Il presente Piano di Emergenza, redatto conformemente a quanto prescritto dal D.l.gs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e dal D.M. 10 Marzo 1998, si riferisce all'edificio universitario sito in Via Dodecaneso, 31 in Genova e contiene le procedure da applicare in caso di emergenza, sia in orario di servizio che al di fuori del medesimo, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati.

Del presente documento viene messa a conoscenza anche il personale del laboratorio, situato al piano 0, che svolge attivita' di ricerca e facente capo alla Ticass S.c.r.l., societa' consortile avente sede legale e operativa in Genova.

1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento, corredato delle specifiche planimetrie esposte nell'edificio, sarà oggetto di revisione ogni qualvolta interverranno alterazioni delle misure di prevenzione e protezione come modifiche organizzative e/o tecniche alle attività svolte, agli ambienti di lavoro o ai lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza deve essere messo a conoscenza di tutto il personale, strutturato e non, presente nell'edificio e reso disponibile a tutti coloro che ne facciano richiesta (Organi di Vigilanza, Autorità, ditte esterne, etc.).

Copia del documento in oggetto, corredata delle relative planimetrie, è depositata presso la Portineria dell'edificio e presso l'armadio con le dotazioni di sicurezza posto al quinto piano ed è pubblicata sul sito Intranet dell'Università degli Studi di Genova all'indirizzo https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1 nonché sul sito web del Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale all'indirizzo http://www.chimica.unige.it/documenti/sicurezza

1.3. PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

La pianificazione e l'attuazione delle azioni previste nel presente piano di emergenza, garantiscono nel tempo un adeguato livello di sicurezza, tramite esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche - vedi verbale tipo ci cui all'ALLEGATO n. 10 - nonché attraverso la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del presente piano.

2. DEFINIZIONI

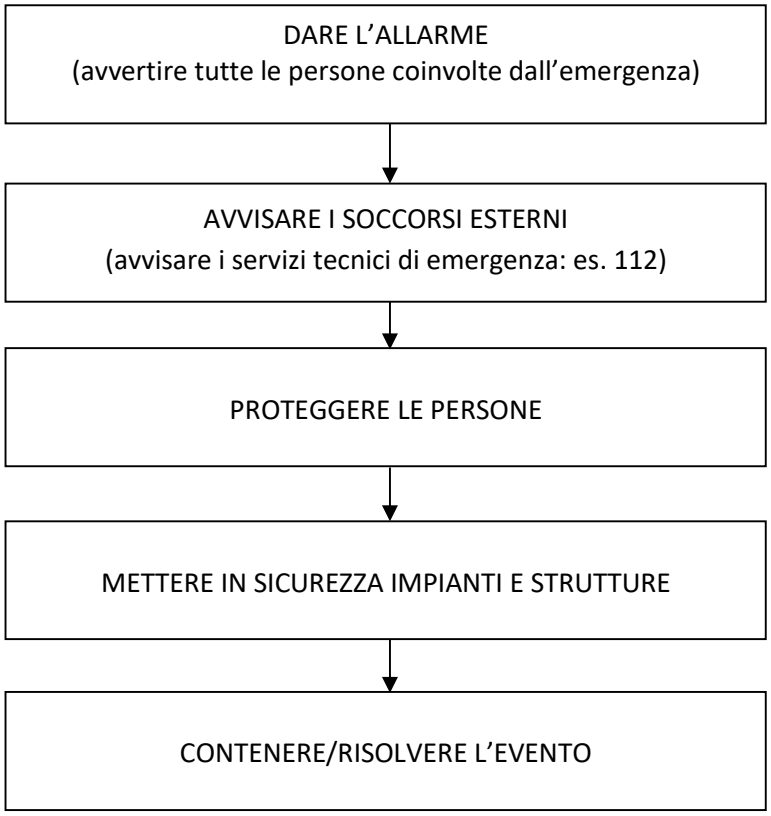
Emergenza

Circostanza improvvisa in grado di procurare danno a persone, beni o servizi.
I tipi di emergenza sono tre e vengono classificati in base alla gravità in:

1. emergenze minori, controllabili dalla persona che individua l'emergenza e/o dalle persone presenti sul luogo;
2. emergenze di media gravità, controllabili solo mediante intervento degli incaricati della gestione dell'emergenza;
3. emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante l'intervento degli enti di soccorso esterni (Es.: Vigili del Fuoco) con l'aiuto della squadra di emergenza.

Tutti i tipi di emergenza devono essere registrati a cura del Responsabile di Edificio o del Coordinatore dell'emergenza, redigendo un apposito verbale (vedi allegato 6).

Ogni tipo di emergenza deve essere gestito mettendo in atto la seguente procedura generale:



Responsabile di Edificio

Soggetto individuato dal Datore di Lavoro o suo delegato, a cui sono delegate/sub-delegate alcune funzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., inerenti la sicurezza dell'edificio (fruito da una o più Strutture). Le deleghe e le sub-deleghe ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono reperibili al seguente indirizzo: https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml

Delegato con funzioni relative alle specifiche attività svolte nelle strutture

Soggetto individuato dal Datore di Lavoro, a cui sono delegate alcune funzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., inerenti la sicurezza delle specifiche attività svolte nelle strutture all'interno dell'edificio. Le deleghe ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono reperibili al seguente indirizzo: https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml

Incaricato della gestione dell'emergenza

Lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, nominato e formato ai sensi degli artt. 18, comma 1, lettera b e dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Squadra di emergenza

Lavoratori individuati dal Responsabile di Edificio, tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che collaborano e contribuiscono ad attuare le procedure di emergenza.

Coordinatore dell'emergenza

Componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell'evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell'emergenza.

Addetto alla prevenzione e protezione

Soggetto nominato dal Datore di Lavoro su indicazione del Responsabile di Edificio, scelto tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che svolge compiti istituzionali di verifica e controllo nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione all'interno dell'edificio. L'Addetto alla prevenzione e protezione

collabora con il Responsabile di Edificio nella gestione del registro antincendio e nella redazione/ aggiornamento del Piano di Emergenza.

Incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

L'incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso ha il compito di mettere in atto l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in emergenza sanitaria, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

L'incaricato provvede inoltre alla verifica delle cassette di pronto soccorso e a quella delle postazioni DAE.

Gestione della sicurezza antincendio (GSA)

Misura finalizzata alla gestione dell'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure.

Occupante

Persona presente a qualsiasi titolo all'interno dell'attività, considerata anche alla luce della sua modalità di interazione con l'ambiente in condizioni di disabilità fisiche, mentali o sensoriali.

Addetto all'assistenza delle persone con esigenze speciali

Il piano di emergenza prevede una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi su più canali sensoriali (sirene, luci, scritte luminose, ecc.) e messaggi da altoparlanti (es. sistema EVAC). L'Addetto all'assistenza delle persone con esigenze speciali, comprese anche le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini, in caso di ordine di evacuazione, ha i seguenti compiti: aiuta la persona alla quale è stato assegnato ad evacuare l'edificio, accompagnandola al punto di raccolta o allo spazio calmo (sulla base delle procedure contenute nel presente piano); resta a disposizione della persona fino al termine dell'emergenza; cessata l'emergenza e dopo aver ricevuto dal coordinatore dell'emergenza e/o dal Responsabile di Edificio l'autorizzazione a rientrare nell'edificio, riaccompagna la persona alla propria postazione.

Centro Informazioni

Locale interno all'edificio, presidiato da personale, ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza.

Ordine di evacuazione

L'ordine di evacuazione è il segnale con il quale si impone l'evacuazione dell'edificio.

Uscita di emergenza

Passaggio che immette in un luogo sicuro

Via di esodo

Percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano

Luogo sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano.

Luogo sicuro temporaneo

Luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano.

Spazio calmo

Luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso il luogo sicuro.

Illuminazione di sicurezza

Illuminazione idonea a consentire l'esodo degli occupanti, qualora l'illuminazione ordinaria o naturale, possa risultare anche occasionalmente insufficiente.

Segnaletica di sicurezza

Segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello (es. per gli estintori, le vie d'esodo, ecc.), un colore (es. rosso per le attrezzature antincendio, ecc.), un segnale luminoso o acustico (es. pannello ottico-acustico di allarme, diffusore sonoro, ecc.), una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Punto di raccolta

Luogo sicuro, chiaramente identificato, nel quale, in caso di evacuazione, si radunano tutte le persone che hanno abbandonato l'edificio.

3. OBIETTIVI

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità e i comportamenti che devono essere adottati da tutti coloro che sono presenti nell'edificio al verificarsi di una situazione di emergenza.

Pertanto tutti i lavoratori devono:

- conoscere e prendere atto dell'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione di emergenza
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. ordine di evacuazione dell'edificio)
- prendere visione, attraverso le planimetrie di esodo allegate al presente Piano di Emergenza, delle attrezzature di intervento di soccorso e delle vie di esodo.

Questa procedura sarà strumento di informazione, formazione e addestramento per il personale in servizio presso l'edificio mediante prove di evacuazione.

4. MISURE PREVENTIVE

Affinché tale piano d'emergenza risulti efficace, devono essere preventivamente adottate le seguenti misure base di prevenzione:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare e, dove prescritto, il divieto di uso di fiamme libere;
- Le prese di corrente non devono essere sovraccaricate con spine multiple;
- Le porte tagliafuoco devono essere sempre chiuse o tenute aperte con sistemi magnetici automatici (mai tenute aperte con zeppe di legno o carta o con altri oggetti);
- L'efficienza di tutti i mezzi di prevenzione incendi deve essere verificata periodicamente, con le cadenze definite dalla normativa in vigore, e annotata nel registro antincendio, a cura del Responsabile di Edificio;
- Nei locali in cui è prevista una ventilazione naturale, come i depositi, i vani scala o i locali tecnici, questa deve essere sempre garantita;

- Il Responsabile dell'Edificio deve essere sempre messo a conoscenza delle lavorazioni che si effettuano nell'edificio;
- Qualora vi siano variazioni, anche temporanee, delle vie di esodo o delle uscite di emergenza, deve esserne data comunicazione, al personale in servizio, da parte del Responsabile di Edificio;
- Devono essere rispettati i limiti di affollamento;
- Le vie di esodo devono essere mantenute libere da ostacoli;
- Tutte le porte poste lungo le vie di esodo devono essere libere da eventuali dispositivi (catene, lucchetti) che ne impediscono la completa apertura.

5. ATTIVITA'

5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'edificio ospita aule, uffici, laboratori, officine e depositi. Le attività didattiche e di ricerca prevedono studi a carattere sperimentale per cui, all'interno del complesso, sono svolte anche attività a rischio (chimico, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti e campi magnetici, gas compressi (infiammabili, asfissianti, tossici).

All'interno sono presenti:

1. Direzione
2. Segreteria amministrativa
3. Sale studio
4. Aule didattiche
5. Laboratori di didattica
6. Laboratori di ricerca
7. Studi e uffici
8. Archivio biblioteca
9. Magazzini
10. Officine
11. Centrale Termica
12. Locali di servizio

Le suddette attività si svolgono durante i seguenti orari di lavoro:

dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30

5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Le attività di cui all'elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011 che vengono svolte nell'edificio sono:

- **Attività 67.4.C** - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.
- **Attività 34.1.B** - Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori da 5.000 a 50.000 kg.
- **Attività 74.2.B** - Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 KW (fino a 700KW).

6. DESCRIZIONE DEI LOCALI

L'edificio oggetto del presente Piano di Emergenza è costituito da n. 10 piani di cui cinque (dal piano terra al 5° piano lato ovest) sono interrati o seminterrati. In essi sono presenti:

- **piano 0 interrato (all'esterno dell'edificio principale)**: Depositi (tra cui depositi di infiammabili), locali di servizio (compressore aria, pompe dell'acqua).
- **piano 0**: Laboratori di ricerca (tra cui un laboratorio dato in concessione ad un'azienda esterna), laboratori didattici, depositi, officina, cella frigorifera
- **piano 0 ammezzato**: locali di servizio
- **piano 1**: Laboratori di ricerca, depositi, studi, biblioteca
- **piano 2**: Laboratori di ricerca, depositi, studi, officina
- **piano 3**: Laboratori di ricerca, depositi, studi
- **piano 4**: Laboratori didattici, depositi, studi
- **piano 5**: Direzione, Segreteria Amministrativa, Archivio della Biblioteca, Aule, Sale Studio
- **piano 6**: Aule
- **piano 7**: Aule, Sale Studio
- **piano 7 ammezzato**: locali di servizio
- **piano 8**: studi
- **piano 9**: studi, aule, depositi

- **piano 10**: centrale termica, locali di servizio

Descrizione dei presidi antincendio presenti nell'edificio

- **Impianto fisso di rilevazione fumi, pulsanti di allarme antincendio con pannelli ottico-acustici ed EVAC.** I rilevatori di fumo e i pulsanti di allarme antincendio dislocati nell'edificio fanno capo ad una centralina posta nei pressi della portineria. Il funzionamento dell'impianto di allarme antincendio e' descritto all'allegato 7 del presente documento.
- **Sistema di autospegnimento con attivazione automatica**. Il sistema è asservito al deposito solventi infiammabili, sito al piano 0 interrato.
- **Idranti**. n. 53 idranti UNI 45, distribuiti come risulta dalle planimetrie (Allegato 1).
- **Estintori**. dotazione di n. 72 estintori a polvere (6 kg), 1 estintore a polvere carrellato (50 kg), 1 estintore a CO_2 carrellato (30 kg), n. 19 estintori a CO_2 (5 kg), n. 2 estintori a CO_2 (2 kg) e n. 6 estintori idrici/schiuma (6 kg), 1 estintore amagnetico nel locale NMR, tutti di tipo omologato distribuiti nel complesso e periodicamente revisionati, come risulta dalle planimetrie (Allegato 1).
- **Interruttore di intercettazione generale dell'energia elettrica dell'impianto elettrico dell'edificio**. È situato al piano zero. Vi sono inoltre interruttori situati ad ogni semipiano. Tutti gli interruttori sono ubicati in una posizione accessibile e segnalata.
- **Impianto di illuminazione di emergenza**. È disposto su tutta l'area dell'edificio.
- **Segnaletica di sicurezza**. Il complesso è dotato di segnaletica di sicurezza. Inoltre, nei corridoi lato levante dei piani primo, secondo e terzo è stato apposto un nastro adesivo raffigurante frecce bianche su fondo verde per meglio indicare la direzione da seguire in caso di esodo. Tale nastro è stato apposto in entrambi i lati dei corridoi ad un'altezza dal pavimento di circa 110 cm.
- **Impianto di interfono**. L'edificio è dotato di impianto di interfono presente in tutti i piani per la segnalazione tempestiva dell'allarme e per impartire l'ordine di evacuazione. L'accesso a tale impianto, per la comunicazione dell'emergenza, viene effettuato da due diverse postazioni, tutte dotate di microfono. La principale è situata al piano sesto nel locale portineria, la seconda è la centralina dell'impianto stesso ubicata al VI piano all'interno del locale dove sono ospitate le caselle postali. Dalla postazione principale è possibile attivare un sistema automatico di avviso dello stato di preallarme ed un sistema automatico di avviso di evacuazione; dal microfono è possibile dare istruzioni tramite gli altoparlanti a tutto l'edificio in contemporanea. Dalla postazione ubicata nella

centralina dell'impianto è possibile avere lo stesso sistema in automatico di preallarme ed evacuazione o separatamente ai vari piani.

- **Megafoni**. Nell'edificio sono situati tre megafoni. Uno in portineria ingresso principale piano 6°, uno al 5° piano lato SUD corridoio ed uno in un armadietto appeso al primo piano, vano scale, chiuso con un lucchetto la cui combinazione e' a conoscenza dei componenti della squadra di emergenza dell'edificio. I megafoni devono essere utilizzati qualora l'impianto di interfono non funzioni. Inoltre, possono essere impiegati per far comunicare gli addetti all'esodo che sono usciti al piano 1 con gli addetti usciti al piano 7.
- **Altri dispositivi di sicurezza**. Armadio con dotazione di Emergenza posto al quinto piano lato sud (amministrazione)(che contiene: tre paia di guanti; tre elmetti; una coperta antincendio; n. 1 torcia portatile a batteria; una cassetta di medicazione di pronto soccorso; una copia del piano di emergenza; una copia della chiave di accesso alla centrale di controllo; un megafono); armadio con dotazione di Emergenza posto al piano 0 lato sud (che contiene: un paio di guanti anticalore; due elmetti; una coperta antincendio; una maschera facciale con filtro; due semimaschere monouso; un'ascia).

L'accesso principale all'insediamento e' situato al **sesto piano** dell'edificio in Via Dodecaneso, n. 31.

L'accesso al **piano 0** è consentito a persone portatrici di handicap e per consegna merci.

L'edificio può essere avvicinato dai mezzi dei VV.FF. tramite accosto alla pubblica via (via Dodecaneso), a distanza non superiore a 50 metri dagli accessi.

7. PUNTO DI RACCOLTA

All'esterno dell'edificio sono stati individuati due punti di raccolta, segnalati da apposito cartello sotto raffigurato, dove si dovranno radunare tutte le persone presenti nell'edificio in caso di evacuazione.

I due punti di raccolta, indicati nelle planimetrie in allegato 1 con P1 e P2, sono situati:

- P1 dal parcheggio situato nel parcheggio alberato nei pressi dell'edificio del Dipartimento di Matematica (DIMA) in Via Dodecaneso 35;
- P2 dal cancello di accesso da viale Gambaro vicino ai campi da tennis.

I punti di raccolta sono in collegamento tra di loro tramite telefono cellulare.

8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Piano	Aule	Uffici	Laboratori	Sale studio	Totale piano
Piano 0			30		30
Piano 1		20	40		60
Piano 2		20	40		60
Piano 3		20	40		60
Piano 4		5	245		250
Piano 5	80	12		88	180
Piano 6	100				100
Piano 7	617			60	677
Piano 8		50			50
Piano 9	39	30			69
Totale	836	157	395	148	1526

L'attività è classificata secondo il Codice di Prevenzione Incendi (DM 3.8.2015 e s.m.i), in relazione al numero degli occupanti n, come **OE: n > 1200.**

9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- In caso di pericolo grave e immediato attiva le procedure di evacuazione e richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Polizia o Carabinieri);
- Avvisa il Responsabile di Edificio;
- Supervisiona l'emergenza, mantenendosi in contatto e coordinando le attività della squadra di emergenza;
- Mantiene i rapporti con i soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco, Pubbliche Autorità…), se intervenuti; all'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco, collabora con questi informandoli dei presidi antincendio, delle attività presenti nell'edificio e degli affollamenti;
- Si assicura che, in caso di ordine di evacuazione, la squadra di emergenza abbia verificato l'uscita di tutte le persone dai locali;

- Al termine dell'evento, sentito il Responsabile dell'Edificio e solo su parere favorevole dei Vigili del Fuoco, autorizza il rientro nei luoghi di lavoro;
- Cessata l'emergenza, segue le istruzioni di cui al paragrafo 18 (post- emergenza).

9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Durante l'orario di lavoro deve essere garantita la presenza di uno o più lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

Durante l'emergenza, gli incaricati della gestione dell'emergenza devono:

- recarsi sul luogo dell'evento e verificare se l'emergenza è reale o è un falso allarme;
- nel caso in cui si tratti di un'emergenza reale: dare, eventualmente, l'ordine di evacuazione e chiamare il NUE 112, fornendo tutte le informazioni richieste;
- avvertire il Centro Informazioni, al numero 010.335.8775 (int.58775);
- solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, collaborare per eliminare o limitare le cause dell'emergenza.

9.3. SQUADRA DI EMERGENZA

Durante l'emergenza, gli incaricati che fanno parte della squadra di emergenza devono inoltre:

- adottare, a seconda del tipo emergenza, le procedure contenute in questo documento e indossare le pettorine di riconoscimento;
- negli edifici nei quali non è presente un sistema di allarme con diffusione sonora, utilizzare adeguati dispositivi sonori (es. fischietti o megafoni) per riprodurre il segnale di allarme;
- in caso di ordine di evacuazione, coordinano l'esodo dell'edificio, rammentando il divieto di uso degli ascensori e guidando l'evacuazione verso i punti di raccolta;
- assicurarsi che, durante l'esodo, venga prestata la dovuta assistenza alle persone con esigenze speciali o a chiunque sembri in difficoltà;
- verificare che nei locali non sia più presente alcun lavoratore e, quindi, recarsi al punto di raccolta;
- collaborare con i soccorsi esterni guidandoli sul luogo dell'evento, segnalando eventuali aree dell'edificio da loro non ispezionate e mettendo a disposizione la loro capacità, l'esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi.

9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso d'infortunio o di malore, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante i corsi di formazione e addestramento frequentati e durante i successivi aggiornamenti periodici.

In generale, in caso di emergenza sanitaria, gli "Incaricati dell''attuazione delle misure di primo soccorso" devono:

- **effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato;**
- **attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;**
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l'infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa accedere vicino all'edificio.

In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di "Esecutore di BLSD-Basic Life Support and Defibrillation" (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all'uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.

9.5. CENTRO INFORMAZIONI

Il locale ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza è la portineria collocata al sesto piano.

Al centro informazioni le segnalazioni pervengono tramite linea dedicata da utilizzare esclusivamente in caso di emergenza: **tel 010.335.8775.**

Il personale del centro informazioni presidia il telefono e la centralina dell'impianto di allarme antincendio

e mantiene i contatti con il coordinatore dell'emergenza.

I compiti del personale del Centro Informazioni, durante l'emergenza, sono:

- informare il coordinatore dell'emergenza (il cui nominativo e' indicato all'allegato 4 del presente documento) della segnalazione di emergenza ricevuta (segnalazione automatica di anomalia da centrale di controllo o segnalazione verbale pervenuta da una o più persone) per richiedere una ricognizione dell'area interessata dall'evento;
- rimanere a disposizione per ricevere comunicazioni in relazione allo sviluppo dell'emergenza;
- in caso di falso allarme o cessata emergenza, tacitare il segnale di allarme;
- in caso di allarme confermato (emergenza reale), su ordine del coordinatore dell'emergenza, attivare l'evacuazione dell'edificio e richiedere l'intervento dei soccorsi esterni;
- su ordine del coordinatore dell'emergenza o del Responsabile di Edificio, comunicare la cessata emergenza e autorizzare il rientro nei luoghi di lavoro.

9.6. DOCENTI

Tutto il personale docente, quale personale preposto di cui all'art. 2, comma 1 lettera e) del D.lgs 81/2008, in caso di ordine di evacuazione:

- coordina l'uscita degli studenti dall'aula/dal laboratorio didattico, (sfruttando preferenzialmente le uscite di sicurezza che portano direttamente all'esterno) e si accerta, uscendo per ultimo, che tutti abbiano abbandonato la stessa/lo stesso;
- si assicura che eventuali persone in difficoltà siano aiutate;
- rammenta che è vietato l'uso degli ascensori durante l'evacuazione;
- mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine, sostanze ed impianti eventualmente presenti nell'aula/nel laboratorio didattico, prima di abbondonare i locali;
- abbandona l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica.

9.7. LAVORATORI [(1)] E VISITATORI

"Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro" (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il lavoratore che rileva una situazione di emergenza deve:

- allertare le persone presenti;
- valutare l'opportunità di avviare il segnale di evacuazione dell'edificio;
- avvisare, autonomamente o tramite il Centro Informazioni, il NUE 112;
- avvisare, tramite il Centro Informazioni, gli incaricati della gestione dell'emergenza;
- collaborare con gli incaricati della gestione dell'emergenza per eliminare o limitare l'evento e intervenire solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone e assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga **(N.B.: i presidi antincendio, come ad esempio gli estintori e gli idranti, possono essere utilizzati solo dai lavoratori formati e addestrati)**;
- rimanere a disposizione.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i., relativamente agli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza, è fatto obbligo a chiunque segnalare, al Responsabile di Edificio o al personale incaricato della gestione dell'emergenza, qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza (es. principio d'incendio, guasti, malfunzionamenti dei congegni di apertura delle porte delle uscite di sicurezza, presenza di ostacoli nelle vie di esodo, ecc.).

Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

---

(1) "Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per **lavoratore** anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso l'Ateneo, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati dal Responsabile della didattica e della ricerca in laboratorio." (D.M. 363/98).

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

In caso di ordine di evacuazione, tutti le persone presenti nell'edificio, devono:

- mantenere la calma;
- lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro o, comunque, il locale in cui si trovano, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte dei soccorritori;
- aiutare eventuali persone con esigenze speciali presenti o chiunque sembri in difficoltà;
- utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

9.8. PERSONALE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA

Nel caso di attivazione dell'allarme antincendio, l'intervento del personale dell'Istituto di Vigilanza (Istituto Lubrani tel. 010 543747) deve avvenire conformemente a quanto riportato nel contratto, provvedendo tra l'altro ad avvertire i Vigili del Fuoco (se necessario) e informando telefonicamente il personale individuato per l'edificio.

In caso di attivazione dell'allarme:

- in orario di servizio il personale della Centrale Operativa dell'istituto di vigilanza contatta il Centro Informazioni dell'edificio al numero 010.335.8775 per escludere che si tratti di un falso allarme;

- fuori orario di servizio il personale il personale della Centrale Operativa dell'istituto di vigilanza interviene sul posto e provvede ad informare il Direttore del Dipartimento (Prof. Luca Banfi) o, in caso di impossibilità, in alternativa, provvede a contattare, nell'ordine, la dott.ssa Paola Rivaro, il dott. Francesco Soggia o il dott.ssa Carmela Brancati.

A seguito dell'intervento il personale dell'Istituto di Vigilanza dovrà redigere un rapporto dell'accaduto indicando i nomi, i fatti e le circostanze che possano avere avuto rilievo sia per la sicurezza della struttura

sia per la regolarità del servizio e dovrà inviare il rapporto all'Ateneo.

10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

Qualunque evento che comporti un rischio a persone e/o beni all'interno dell'edificio, deve essere segnalato o tramite il Centro Informazioni, o direttamente ai soccorritori esterni (quali, ad esempio, i Vigili del Fuoco), fornendo, se possibile, le seguenti informazioni:

- Nome e cognome di chi segnala;
- Indirizzo (nel caso di una richiesta di soccorso a enti esterni);
- Numero di telefono;
- Localizzazione dell'evento (piano, locale…);
- Definizione della natura dell'emergenza (incendio, perdita di gas, crollo di struttura, incidente a una persona, malessere, presenza di psicopatico/minaccia armata, ecc..);
- Persone coinvolte/feriti;
- Stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc…);
- Altre informazioni (es. materiali coinvolti, ecc…);
- Indicazioni sul percorso.

11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, durante l'orario di servizio (o comunque di apertura dell'edificio per eventi straordinari) rilevi una situazione di pericolo (es: principio d'incendio), ha l'obbligo di darne immediata segnalazione al personale del Centro Informazioni (o direttamente ai soccorritori esterni - NUE 112 -, nel caso in cui il Centro Informazioni fosse temporaneamente irraggiungibile), trasmettendo, nei limiti del possibile, ogni informazione che possa essere utile per facilitare l'azione di contrasto da parte del personale incaricato.

12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, al di fuori dell'orario di servizio (o comunque di chiusura dell'edificio), trovandosi, per qualsiasi motivo, all'interno del medesimo, rilevi una situazione di pericolo (es: principio d'incendio), è tenuto a:

- allertare eventuali persone che si trovino nelle vicinanze;
- azionare il pulsante manuale di allarme (incendio) più vicino;
- segnalare l'emergenza al numero unico per le emergenze (112);

- intervenire, solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, con i mezzi a disposizione per far cessare o contenere l'emergenza **(N.B.: i presidi antincendio, come ad esempio gli estintori e gli idranti, possono essere utilizzati solo dai lavoratori formati e addestrati)**;
- abbandonare, se necessario, l'edificio;
- informare il Responsabile di Edificio o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'accaduto;
- rimanere a disposizione, collaborando con i soccorritori.

13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

13.1. PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO

- Dare l'allarme e avvertire i soccorsi esterni (NUE 112);
- Solo per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio: valutare la possibilità di estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione e iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- Nel caso in cui l'emergenza non fosse risolta: chiudere la porta (senza bloccarla) per limitare la propagazione dell'incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato e portarsi all'esterno dell'edificio;
- Solo per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio: interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro, solo se solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, le Unità di Trattamento Aria e chiudere la valvola di intercettazione dell'alimentazione dell'impianto gas (specificare quando, es. su indicazione dei soccorsi esterni…)
- Restare a disposizione per fornire indicazioni ai Vigili del Fuoco.

13.2. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO E ORDINE DI EVACUAZIONE

- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
- Lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- Accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte della squadra di emergenza e dei soccorritori esterni;
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;

- Utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- Abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- Attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

Durante la scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- interrompere l'attività in corso;
- allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- trovare provvisorio riparo sotto i varchi delle strutture murarie portanti o, in alternativa, cercare riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- dirigersi rapidamente verso l'esterno solo se ci si trova in prossimità dell'uscita e recarsi verso un luogo sicuro, lontano da cornicioni, terrazzi e oggetti pesanti che potrebbero cadere;
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia;
- rimanere in posizione rannicchiata fino al termine della scossa.

Al termine della scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto e prestare eventualmente soccorso;
- se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale e se la squadra di emergenza non dà istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti); nel dubbio chiamare i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e chiedere indicazioni specifiche;
- se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni per procedere all'evacuazione, uscire dall'edificio con molta sollecitudine ma senza mai correre, seguendo la procedura di evacuazione;
- durante l'esodo, verificare la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma: in entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, deve darne comunicazione immediata alla squadra di emergenza;

- mettere in sicurezza gli impianti, solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità.

15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

In caso d'infortunio o di malore

I lavoratori devono:

- contattare immediatamente, autonomamente o tramite "centro informazioni", il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso".
- attendere l'arrivo dei soccorsi senza abbandonare l'infortunato;
- fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie.

Il personale del centro informazioni deve:

- contattare immediatamente il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso";
- accogliere i soccorritori esterni e fornire le prime indicazioni sull'emergenza;
- rimanere a disposizione per qualsiasi necessità.

Gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" devono:

- effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato;
- attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l'infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa accedere vicino all'edificio.

In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di "Esecutore di BLSD-Basic Life Support and Defibrillation" (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all'uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.

16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO

Sono di seguito riportate le Delibere e le Ordinanze relative all'emergenza meteo-idrologica, nivologica e all'avviso meteo per vento:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 05/10/2015 e ss.mm.ii. (*Approvazione della Procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza*),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 9/2016 del 11/01/2016 (avviso meteo per vento),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 13/2016 del 14/01/2016 (emergenza meteo-idrologica),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 367/2017 del 01/12/2017 (emergenza nivologica).

Per informazioni sulle procedure di previsione ed allertamento in ambito meteorologico, idrogeologico, nivologico e altri rischi adottate dalla Regione Liguria (tipi di messaggi e livelli di allerta, guida alla lettura dei messaggi e guida all'allerta, divisione del territorio, misure di autoprotezione), consultare le pagine di ALLERTA LIGURIA, sito ufficiale gestito da Regione Liguria e ARPAL (homepage al link http://www.allertaliguria.gov.it/index.php)

16.1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA

1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ARANCIONE

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica arancione, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria in **Zona B** (Sedi di Genova e Savona):

SEDI DI GENOVA

- sono sospese ESCLUSIVAMENTE le attività didattiche eventualmente previste presso:
  - l'edificio "Ex-Sutter", situato in Genova, viale Cembrano n. 4;
  - le aule e i laboratori didattici situati ai PIANI FONDI dei seguenti edifici siti in Genova:
    - "Polo didattico delle Fontane" - via delle Fontane n. 10;
    - "Palazzo Serra" - p.zza Santa Sabina n. 2;
    - "Palazzina delle Scienze - Edificio 8" - v.le Benedetto XV, n. 5;
    - "Ex Chimica Generale - Edificio 9" - v.le Benedetto XV, n. 3;
    - "Scienze Farmaceutiche - Edificio 10" - v.le Benedetto XV, n. 3;
    - "Palazzo delle Scienze - Edificio 12" - c.so Europa n. 26;
    - "Ex chimica industriale - Edificio 13" - c.so Europa 30/via Pastore 3;
    - "Ex Igiene - Edificio 14" - via Pastore n. 1.

Per "attività didattiche" si intendono:

- lezioni di ogni tipo di corso,
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.

Come disposto dall'Ordinanza del Sindaco di Genova n° 13/2016, devono essere sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della città, sia che prevedano un itinerario verso zone non interessate dallo stato di Allerta, perché comunque una parte di percorso si svolge in zona soggetta ad allertamento.

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, come da Delibera del CdA n. 11 del 28/10/2015.

CAMPUS DI SAVONA

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ARANCIONE, tutti gli edifici del Campus di Savona saranno chiusi, sia per gli studenti che per il personale. Quest'ultimo rimarrà a disposizione dei Dirigenti e, in caso di assenza dal servizio, varranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo *https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze*

Qualora lo stato di allerta ARANCIONE termini durante l'orario previsto per lo svolgimento delle lezioni/attività, le stesse potranno riprendere solo un'ora dopo la cessazione dell'allerta medesima.

Nessuna prescrizione prevista in caso di Allerta idrogeologica/idraulica arancione nelle **Zone A e C** (Villa

Hanbury, Imperia, S. Margherita Ligure, Cogorno e La Spezia).

3. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica rossa, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria.

Nelle Zone in cui è stato proclamato il suddetto stato di Allerta, sono sospese tutte le attività didattiche, intendendo con ciò:

- tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
- le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
- scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito degli eventi metereologici, varranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo *https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze*

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, ad eccezione di quelle previste all'interno degli edifici di seguito menzionati come da Delibera n. 11 del CdA del 28/10/2015.

SEDI DI GENOVA

a. chiusura dell'edificio "Ex-Sutter" - viale Cembrano n. 4
b. chiusura del "Polo didattico delle Fontane" - via delle Fontane n. 10;

c. chiusura dei PIANI FONDI E SOTTOFONDI nei seguenti edifici:
   - "Palazzo Serra" - p.zza Santa Sabina n. 2;
   - "Palazzina delle Scienze - Edificio 8" - v.le Benedetto XV, n. 5;
   - "Ex Chimica Generale - Edificio 9" - v.le Benedetto XV, n. 3;
   - "Scienze Farmaceutiche - Edificio 10" - v.le Benedetto XV, n. 3;
   - "Ex Fisiologia - Edificio 11" - v.le Benedetto XV, 1-3;
   - "Palazzo delle Scienze - Edificio 12" - c.so Europa n. 26;
   - "Ex chimica industriale - Edificio 13" - c.so Europa 30/via Pastore 3;
   - "Ex Igiene - Edificio 14" - via Pastore n. 1;
   - "Ex Clinica Dermatologica - Edificio 15" - v.le Benedetto XV, 7;
   - "Clinica Oculistica - Edificio 16" - v.le Benedetto XV, 9.

Il personale che lavora nei suddetti spazi potrà prendere servizio presso altra Struttura, preventivamente indicata dal proprio responsabile.

CAMPUS DI SAVONA

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA, tutti gli edifici del Campus di Savona saranno chiusi, sia per gli studenti che per il personale, per il quale varranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo *https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze*

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA, qualora venissero rilevate particolari situazioni di rischio, pervenute quando gli edifici sono aperti, di tipo "non emergenziale", ovvero qualora le stesse venissero autonomamente riscontrate dai responsabili in seno a ciascuna struttura, occorrerà comunicare tali situazioni di rischio al Comune di Savona attraverso la Polizia Locale, al fine di intraprendere congiuntamente idonee misure di salvaguardia. In caso di situazioni di tipo "emergenziale", dovranno essere allertati i Vigili del Fuoco (Numero Unico di Emergenza 112) e i Dirigenti saranno tenuti ad adottare le misure di autoprotezione previste nei propri piani di emergenza.

Qualora lo stato di allerta ROSSA termini durante l'orario previsto per lo svolgimento delle lezioni/attività, le stesse potranno riprendere solo un'ora dopo la cessazione dell'allerta medesima.

A seguito di comunicazione, da parte del Centro Operativo Comunale (COC), relativa a condizioni Meteo-Idrologiche di criticità elevata (**fase operativa comunale di ALLARME**), devono essere attivate le seguenti misure di sicurezza:

a) permanenza all'interno degli edifici, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della fase operativa comunale di Allarme,
b) spostamento verso i piani più alti degli edifici da parte degli utenti, del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupano zone a rischio allagamento.

16.2. AVVISO RISCHIO PER VENTO

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dell'Avviso rischio per vento, devono essere adottate le seguenti misure (norme comportamentali di autoprotezione):

a) seguire le indicazioni fornite dalle autorità, in particolare prestando attenzione alle pubblicazioni sul sito www.allertaliguria.gov.it del Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo;
b) assicurare tutti gli oggetti lasciati in zone esposte che, cadendo, possano arrecare danno all'incolumità delle persone (es.: vasi o altri oggetti posizionati su davanzali o balconi, antenne, rivestimenti di tetti provvisori);
c) evitare per quanto possibile di transitare, a piedi o su veicoli, e non posizionarsi sotto alberi, oggetti sospesi o esposti al vento;
d) se si è alla guida di un veicolo, moderare la velocità;
e) evitare attività in altezza.

Nel caso in cui i comuni di Genova, Savona, S. Margherita e/o Ventimiglia vietino l'accesso ai parchi pubblici, a seguito di Avviso rischio per vento diramato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria:

- saranno preclusi gli accessi:
  - all'Orto Botanico di Genova da corso Dogali e sarà chiuso il percorso che collega l'edificio dell'Orto (corso Dogali, 1M) al Palazzo di via Balbi 5, mantenendo fruibile il percorso di esodo che collega il Palazzo di via Balbi 5 a corso Dogali (unica via di accesso all'edificio denominato "Palazzina dell'Economato");
  - a Villa Cambiaso (via Montallegro, 1 - Genova) e/o alle Palazzine del Campus di Savona (via Magliotto, 2 – Savona) e/o a Villa Costa Carmagnola (corso Rainusso, 14 - Santa Margherita Ligure), attraverso le rispettive zone alberate, consentendo l'accesso unicamente attraverso percorsi alternativi;
  - al giardino della Clinica Neurologica (Largo Daneo, 3 - Genova), con accesso carrabile dal via L.B. Alberti, ad eccezione dell'accesso dei mezzi per il trasporto di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali e mantenendo comunque fruibile, solo in caso di emergenza, la via di esodo esterna che collega le tre uscite di sicurezza del piano fondi dell'edificio al punto sicuro;

- saranno chiusi:
  - l'Orto Botanico di Genova (corso Dogali, 1M);
  - i Giardini Botanici Hanbury (corso Montecarlo, 43 - Ventimiglia - Imperia). Inoltre, qualora il sistema di rilevamento locale della velocità del vento, appositamente dedicato, segnali il superamento del valore corrispondente a "vento di burrasca", i lavoratori incaricati provvederanno all'evacuazione immediata di tutti gli occupanti, così come previsto da piano di emergenza.

16.3. ALLERTA NIVOLOGICA

1. ALLERTA NIVOLOGICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA NIVOLOGICA ARANCIONE

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica arancione, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- sono sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta all'allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta.

3. ALLERTA NIVOLOGICA ROSSA

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica rossa, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- sono sospese tutte le attività didattiche, intendendo con ciò:
  - tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
  - le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
  - attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
  - revisioni collettive,
  - esami,
  - esami di laurea,
  - convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
  - scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

  Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito di eventi nivologici, varranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo: *https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze*

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate.

16.4 SISTEMI DI DIFFUSIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTA METEO IN VIGORE NEI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA DOVE SI SVOLGONO ATTIVITA' UNIVERSITARIE

- **Comune di Genova**: oltre al servizio di informazione tramite SMS, è stato attivato un canale sulla piattaforma "Telegram", all'indirizzo @GenovaAlert e un assistente virtuale che ogni cittadino può consultare utilizzando domande preimpostate, all'indirizzo @ProtCivComuneGe_BOT (es: news in allerta, numero verde attivo in fase di emergenza, norme di autoprotezione); inoltre le informazioni e gli aggiornamenti sono divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt;

- **Comune di La Spezia**: è stato attivato il servizio "Alert System" di allertamento telefonico (una voce preregistrata comunica il messaggio ai numeri telefonici di telefonia fissa che risultano da elenchi pubblici e ad altri numeri di rete fissa o mobile richiesti dai cittadini) e invio di notifiche (tramite APP). Per tutta la fase di allerta, è possibile contattare il n. 0187.726870, per risentire il messaggio preregistrato. Per informazioni è possibile rivolgersi anche al numero 0187.501172 (attivo dallo stato di allerta arancione in poi). In caso di particolare situazioni di Protezione Civile, possono essere inviati messaggi SMS ai cittadini che ne hanno fatto richiesta;

- **Comune di Cogorno**: è disponibile l'applicazione comunale di Protezione Civile "Informapp" per la ricezione di notifiche relative ad allerte e comunicazioni di particolari situazioni di Protezione Civile. Sono presenti, inoltre, pannelli luminosi con semafori indicanti il livello di allerta e un pannello luminoso stradale per la comunicazione dei messaggi di allerta;

- **Comune di Savona**: è stato attivato un canale sulla piattaforma "Telegram", all'indirizzo @protezionecivilesv, per ricevere notifiche in tempo reale su smartphone o pc; inoltre le informazioni e gli aggiornamenti sono divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale;

- **Comune di Imperia**: è disponibile l'applicazione comunale di Protezione Civile "Informapp" per la ricezione di notifiche e la diffusione dei messaggi di allerta avviene anche attraverso il sito del Comune e i social media (Facebook e Twitter);

- **Comune di Ventimiglia**: è disponibile l'applicazione comunale di Protezione Civile "Informapp" per la ricezione di notifiche.

17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE O ALLAGAMENTI

FASE OPERATIVA DI ALLARME (Ordinanza n. 13/2016 del Comune di Genova)

Il Sindaco ordina che:

in concomitanza con il verificarsi di condizioni meteo-idrologiche tali da costituire criticità elevata, a seguito di comunicazione da parte del Centro Operativo Comunale (COC), l'attivazione delle seguenti misure di sicurezza, corrispondenti a quanto previsto nel Piano Comunale di Emergenza per la Fase Operativa di Allarme, da attuarsi presso gli edifici che ospitano i servizi educativi, le scuole di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale e i Dipartimenti Universitari, pubblici e privati, presenti sul territorio del Comune di Genova

a) la permanenza all'interno degli edifici scolastici/dipartimenti degli utenti e delle persone presenti, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della Fase Operativa Comunale di Allarme;

b) l'osservanza delle norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni d'Emergenza dei singoli plessi che, nell'ipotesi di rischio di allagamento di natura meteo-idrologica, devono prevedere lo spostamento degli utenti (bambini, alunni, studenti), del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupino le zone a rischio di allagamento verso i piani più alti dell'edificio.

FASE OPERATIVA DI ALLARME - Campus di Savona

Piano di Protezione Civile Comunale (Procedure e regolamenti operativi)

4.4.1 EVACUAZIONE – PROCEDURE GENERALI

In caso di comunicazione di ALLERTA ROSSA (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o a seguito della declaratoria della fase di ALLARME avvenute:

a) in orario di strutture scolastiche non operanti si procederà alla chiusura di tutte le scuole e istituti scolastici, sia pubblici che privati, di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, le scuole materne e l'Università. In detto contesto, il personale scolastico (docente e non) potrà utilizzare la struttura per l'ordinaria attività lavorativa solo qualora la struttura stessa sia ubicata in area non inondabile;

b) durante l'operatività delle strutture, tutti coloro che si trovano presso i predetti edifici, devono ivi permanere fino alla comunicazione da parte dell'Autorità di cessato pericolo. Dette persone, qualora l'edificio si trovi in area a rischio di allagamento, devono spostarsi ai piani alti in zona sicura; in tal senso i piani di emergenza dei singoli istituti scolastici dovranno raccordarsi con tale indicazione e con le misure di autoprotezione previste dal Dipartimento di Protezione Civile di cui al successivo capitolo 5. Per i plessi scolastici di via Crispi, c.so Mazzini "Piramidi" e via Bove, si procederà con le modalità indicate di seguito. Sarà comunque cura del Comune proporre apposito protocollo operativo da valutare successivamente con i Responsabili di ciascuna struttura scolastica.

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di alluvione o allagamenti, è necessario:

- avvisare il centro informazioni o contattare direttamente il numero unico di emergenza NUE 112;
- non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- spostarsi subito, ma con calma e senza usare gli ascensori, dai piani bassi a quelli alti;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- a cura dell'incaricato alla gestione delle emergenze: interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro, solo se solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali;
- attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

18. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

- avvisare il centro informazioni o contattare, se l'odore è forte e persistente, il numero unico di emergenza NUE 112;
- far allontanare le persone presenti nel locale/nei locali interessati dall'emergenza;
- non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici, non usare telefoni fissi o cellulari e spegnere le fiamme libere,
- aprire tutte le finestre,
- verificare che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impedire l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza,
- interrompere l'energia elettrica solo se l'interruttore è all'esterno del locale,
- a cura dell'incaricato della gestione delle emergenze, solo se è stato addestrato e senza esporsi a rischi particolari: chiudere la valvola esterna di intercettazione dell'alimentazione dell'impianto gas e l'alimentazione elettrica dal quadro elettrico di piano o dal quadro elettrico generale.

19. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di presenza di psicopatico o di minaccia armata, le persone presenti devono:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- evitare azioni furtive/di fuga/di reazione di difesa;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili reazioni pericolose o ritorsioni.

20. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- ricoverarsi nei fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

21. PROCEDURA DA ADOTTARE POST-EMERGENZA

Nel momento in cui la situazione di emergenza è cessata, è necessario che il coordinatore dell'emergenza abbia cura di:

- accertarsi che il Responsabile di Edificio ed il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione siano stati informati dell'emergenza e dei suoi sviluppi;
- chiedere l'intervento dell'Ufficio Tecnico dell'Ateneo per le necessarie verifiche, in caso di danni agli impianti e alle strutture;
- redigere il verbale dell'emergenza, di cui all'Allegato 6 del presente documento, avendo cura di descrivere, in modo chiaro e dettagliato, quanto accaduto;
- inviare il verbale di cui al punto precedente al Datore di Lavoro, al Responsabile di Edificio, al Delegato con funzioni relative alle specifiche attività svolte nella struttura interessata dall'evento, al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e ai Dirigenti degli Uffici Tecnici.

22. ALLEGATI

Allegato 1: Planimetrie

Allegato 2: A -Norme di comportamento generali

B - Norme di comportamento nelle aule e nei laboratori

Allegato 3: Numeri utili

Allegato 4: Responsabile di Edificio, Centro Informazioni e Squadra di emergenza

Allegato 5: Elenchi dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

Allegato 6: Modello di verbale dell'emergenza

Allegato 7: Impianto di allarme incendio

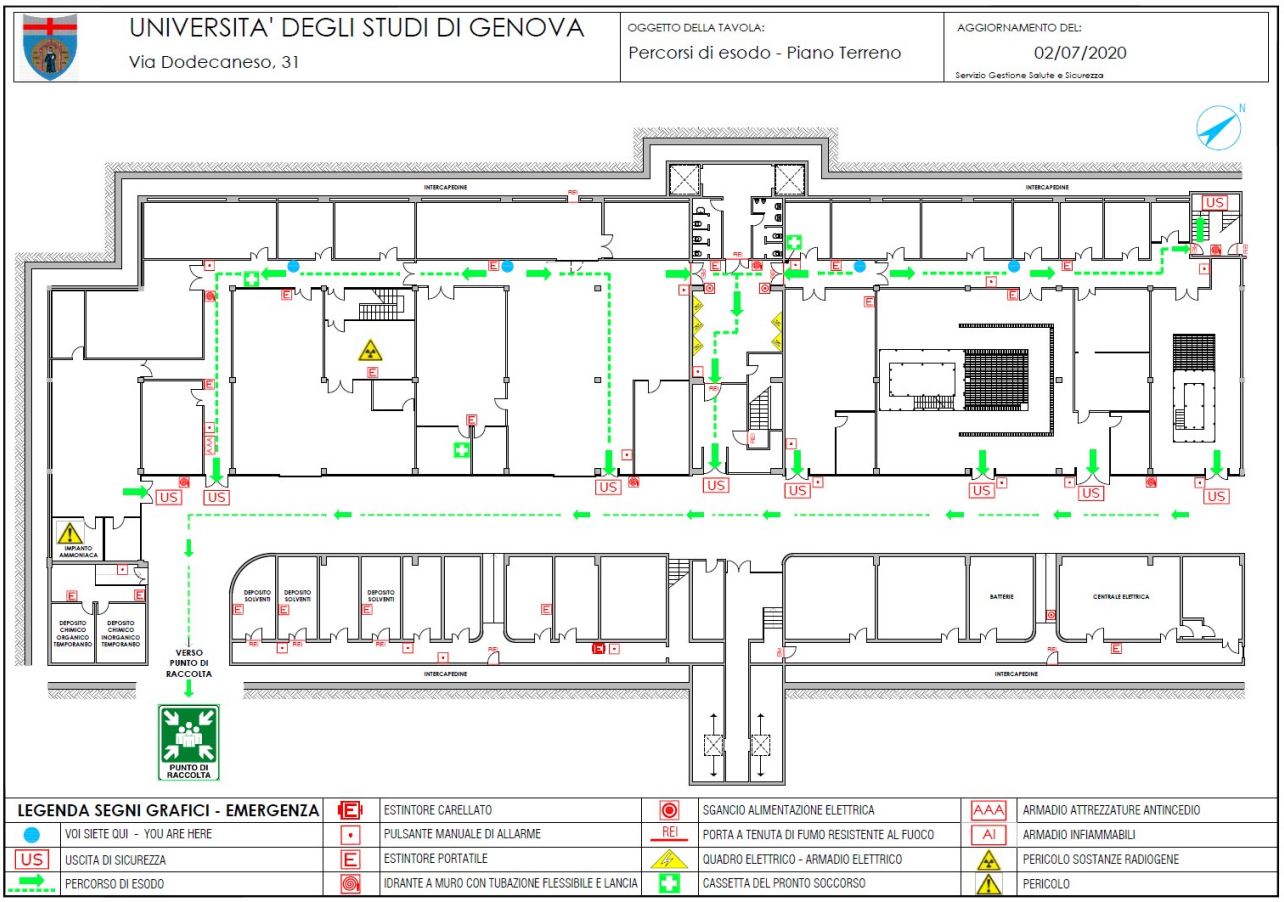
Allegato 8: Procedura per l'accesso ai depositi

Allegato 9: Procedure di emergenza da adottare in caso di incendio o allagamento in zone con presenza di sorgenti radiogene

Allegato 10: Modello verbale di esercitazione antincendio e prova di evacuazione periodica

ALLEGATO 1

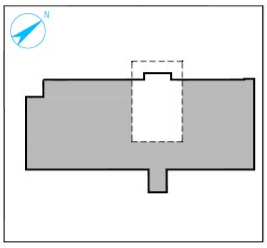
PLANIMETRIE

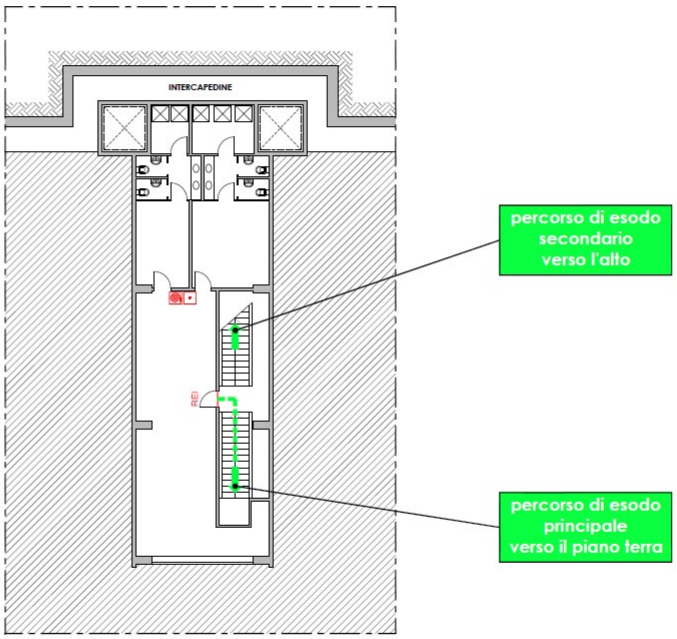


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31

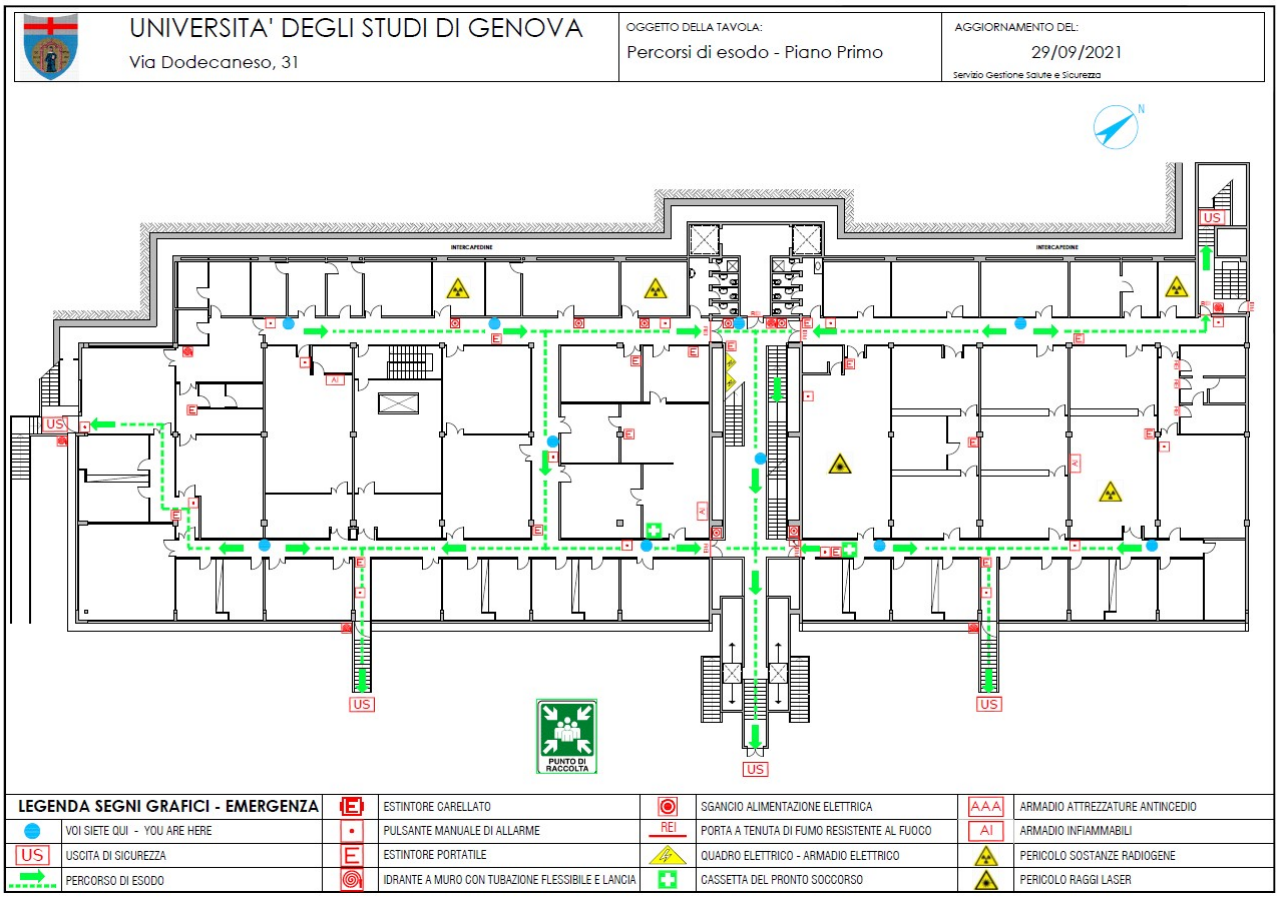
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano Terra Ammezzato

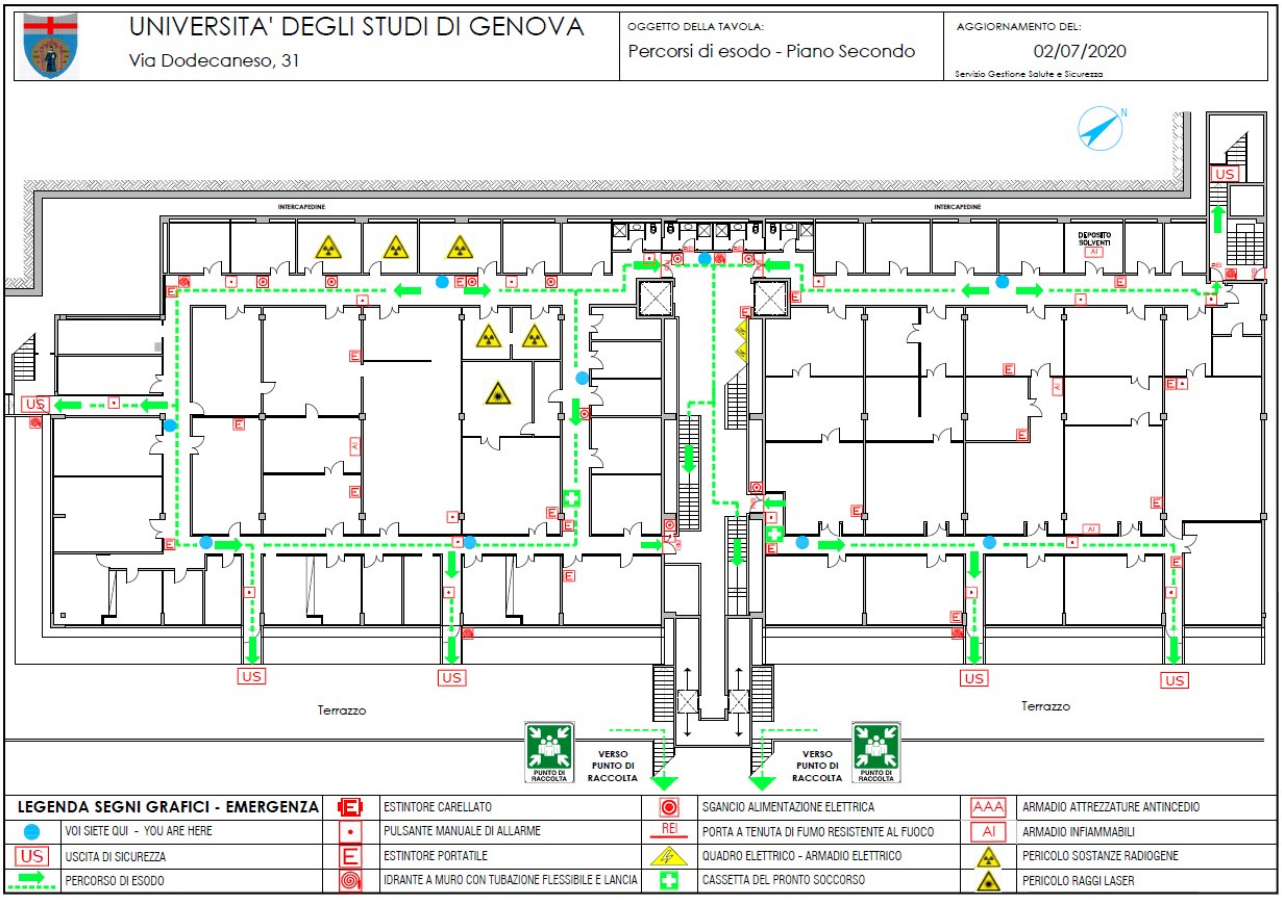
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza

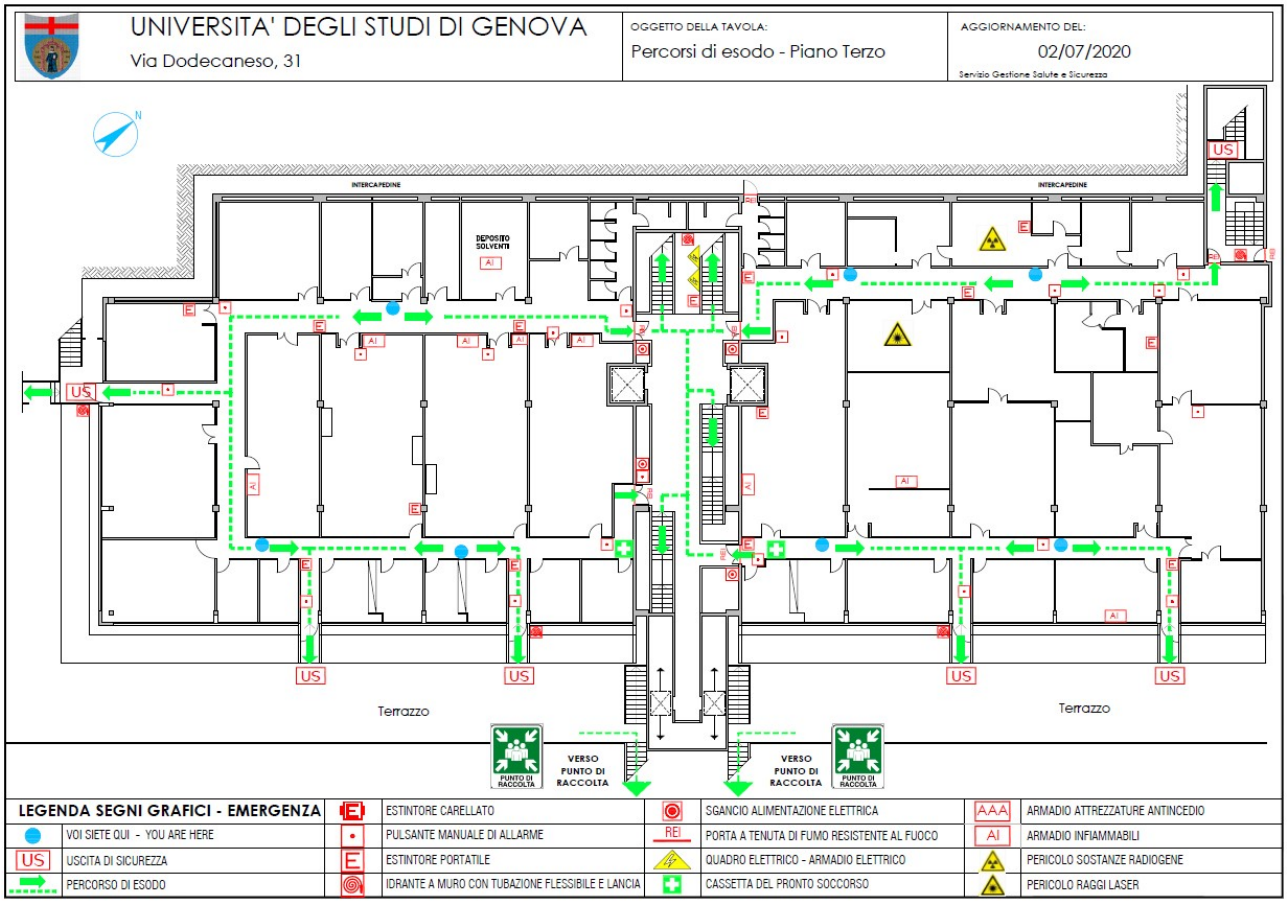


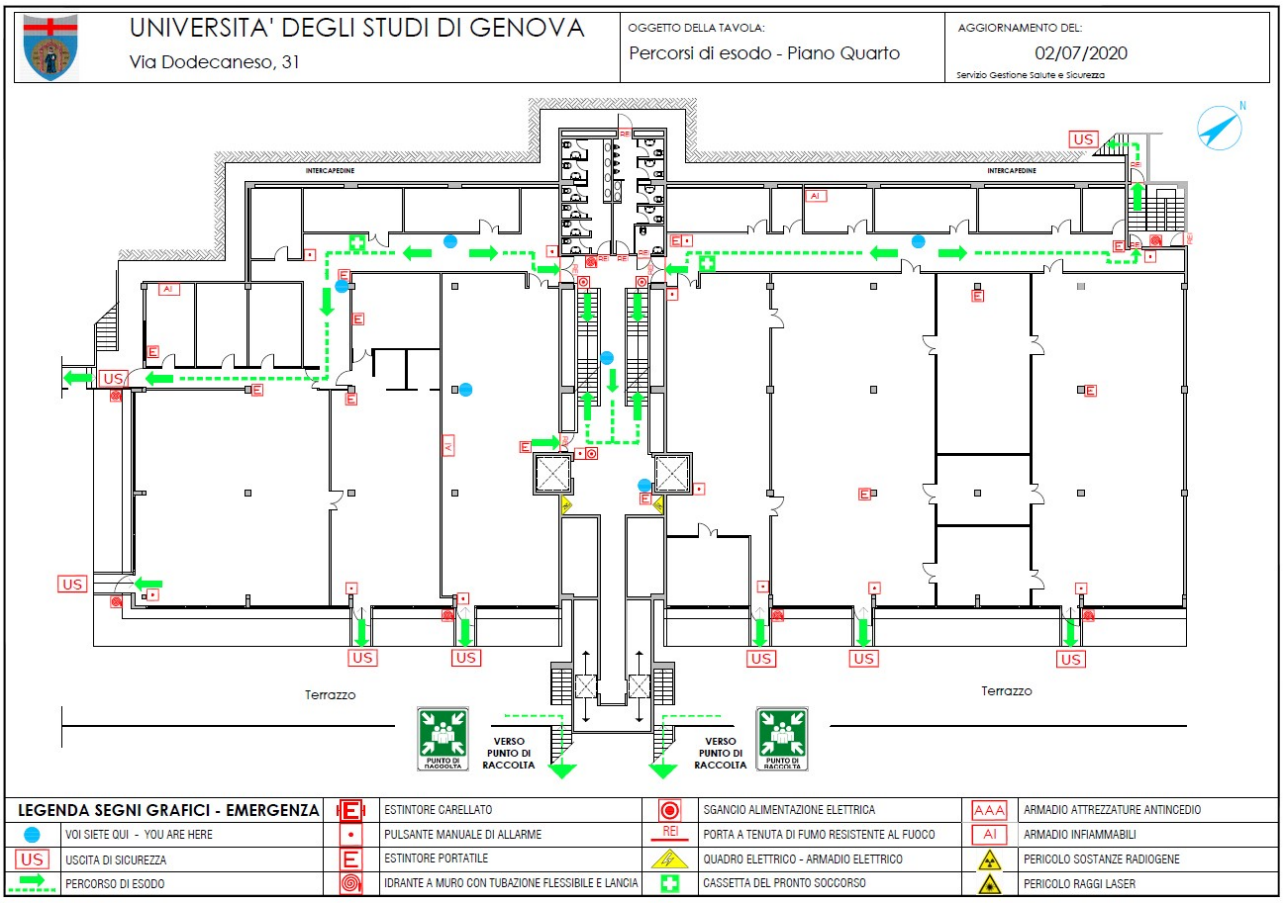


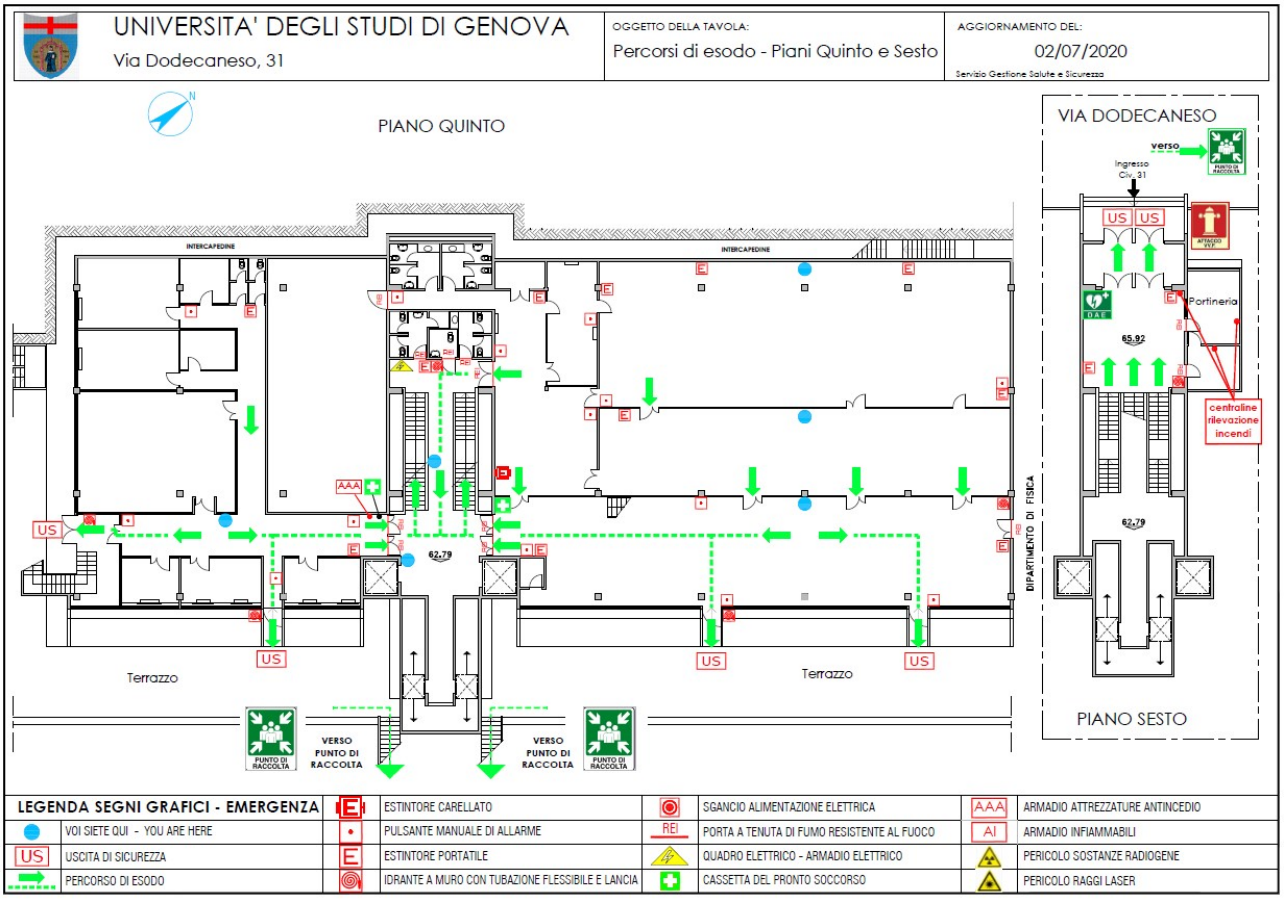
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA					
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE	ESTINTORE CARELLATO	SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA	AAA	ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
US USCITA DI SICUREZZA	PULSANTE MANUALE DI ALLARME	REI PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO	AI	ARMADIO INFIAMMABILI
PERCORSO DI ESODO PRINCIPALE	ESTINTORE PORTATILE	QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO		PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
	IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA	CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO		PERICOLO

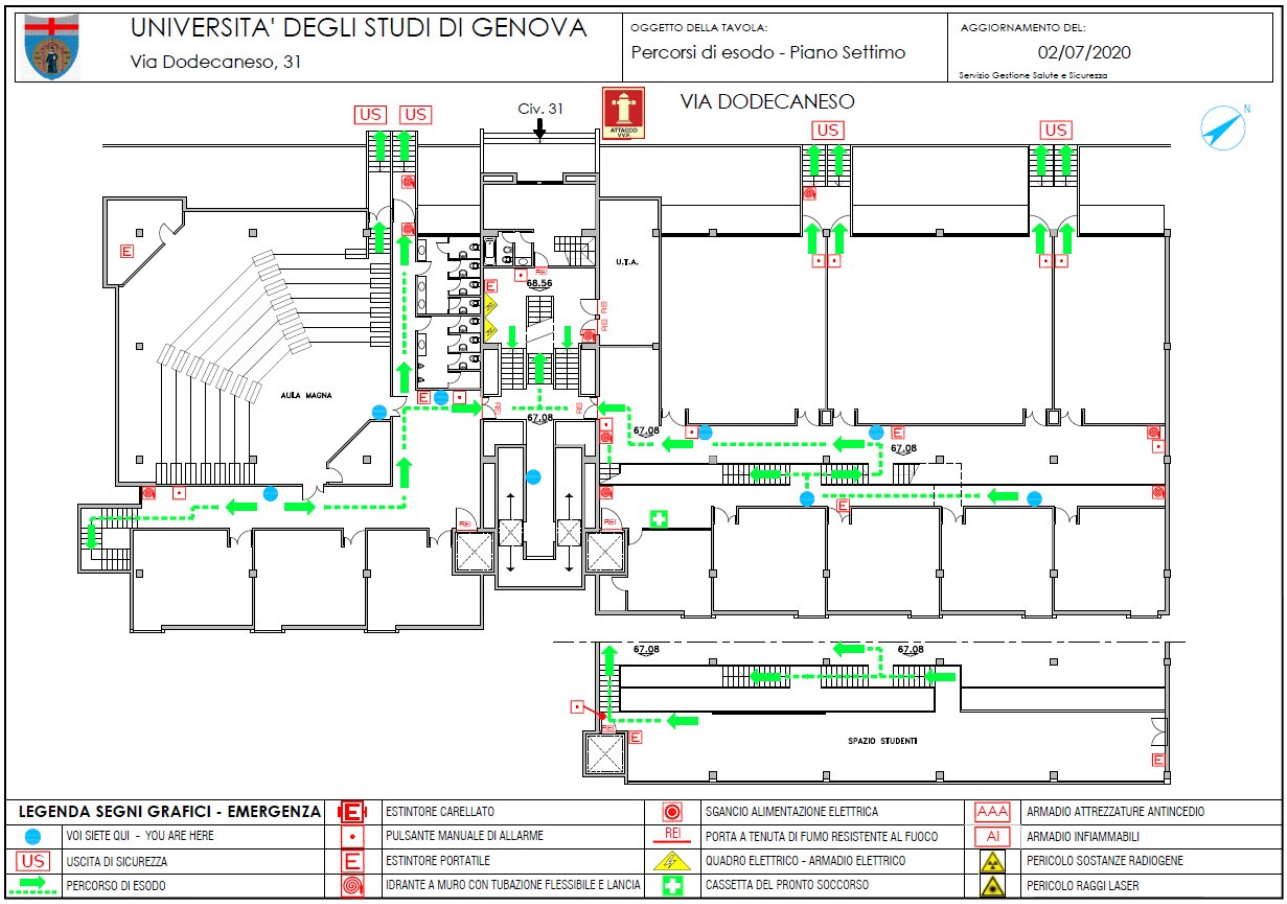

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano Primo
AGGIORNAMENTO DEL:
29/09/2021
Servizio Gestione Salute e Sicurezza
N
US
PUNTO DI RACCOLTA
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
USCITA DI SICUREZZA
PERCORSO DI ESODO
ESTINTORE CARELLATO
PULSANTE MANUALE DI ALLARME
ESTINTORE PORTATILE
IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
ARMADIO INFIAMMABILI
PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
PERICOLO RAGGI LASER

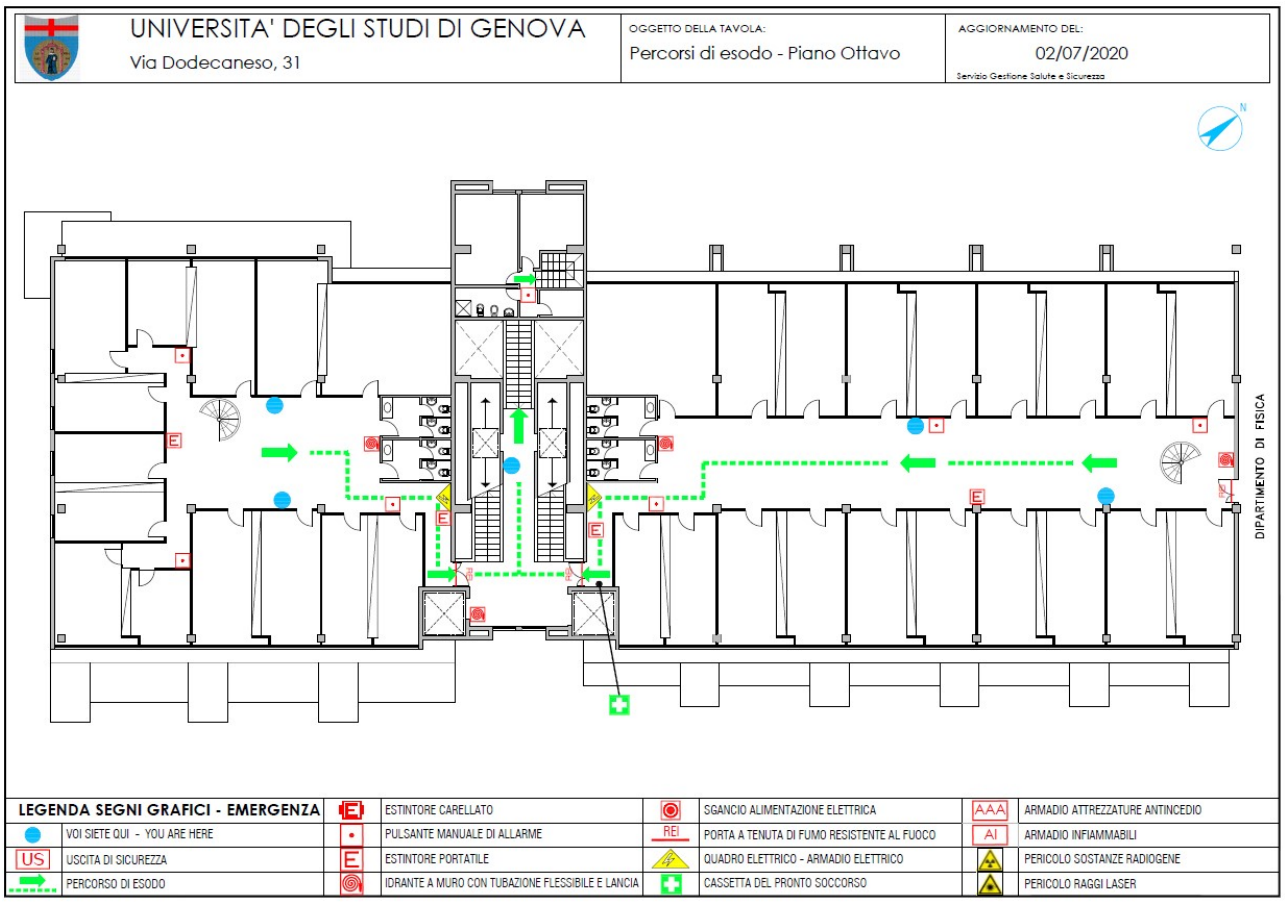

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano Secondo
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza
INTERCAPEDINE
INTERCAPEDINE
DEPOSITO SOLVENTI
US
Terrazzo
Terrazzo
VERSO PUNTO DI RACCOLTA
VERSO PUNTO DI RACCOLTA
PUNTO DI RACCOLTA
PUNTO DI RACCOLTA
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
USCITA DI SICUREZZA
PERCORSO DI ESODO
ESTINTORE CARELLATO
PULSANTE MANUALE DI ALLARME
ESTINTORE PORTATILE
IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
ARMADIO INFIAMMABILI
PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
PERICOLO RAGGI LASER

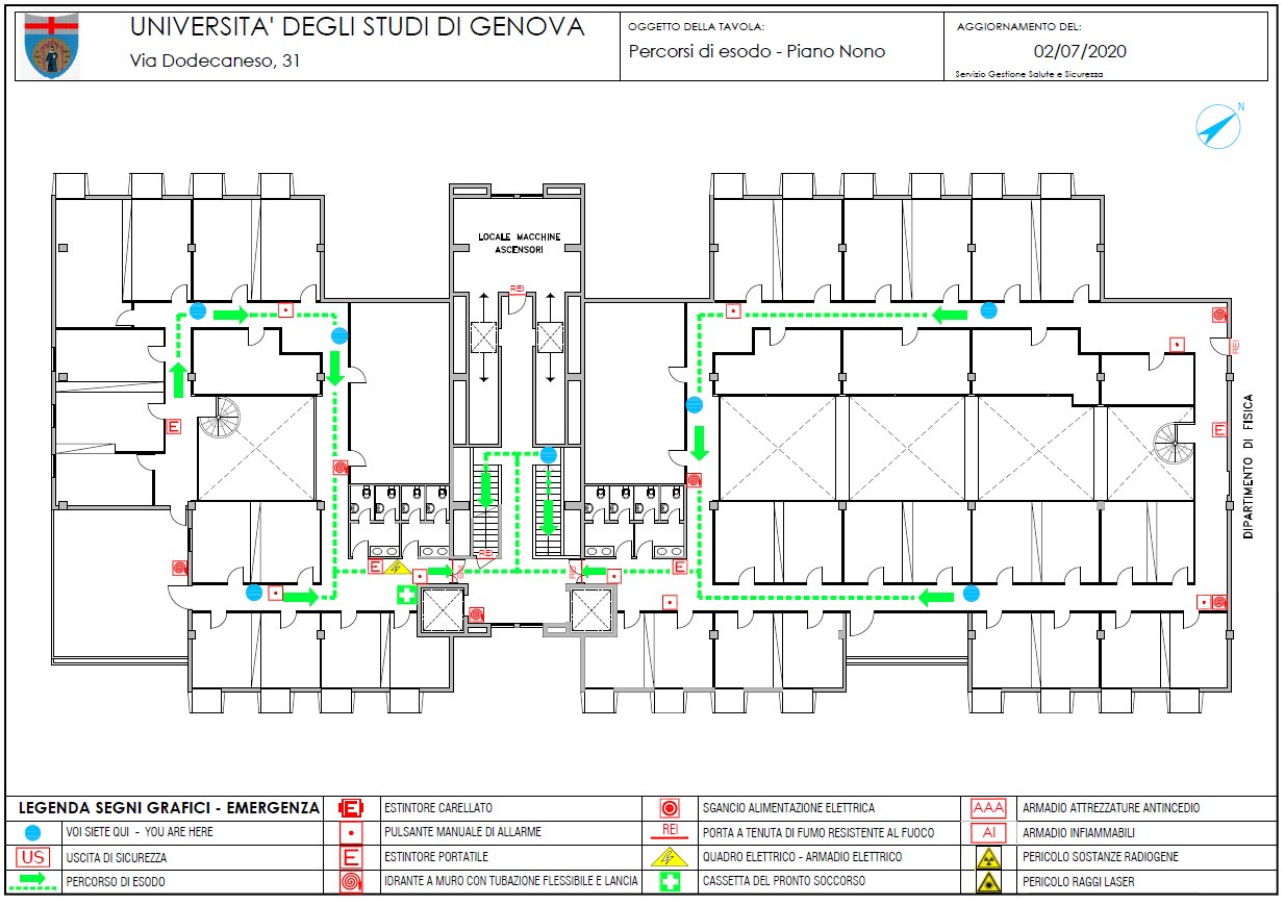

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano Terzo
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza
INTERCAPEDINE
INTERCAPEDINE
DEPOSITO SOLVENTI
US
Terrazzo
Terrazzo
PUNTO DI RACCOLTA
VERSO PUNTO DI RACCOLTA
VERSO PUNTO DI RACCOLTA
PUNTO DI RACCOLTA
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
USCITA DI SICUREZZA
PERCORSO DI ESODO
ESTINTORE CARELLATO
PULSANTE MANUALE DI ALLARME
ESTINTORE PORTATILE
IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
ARMADIO INFIAMMABILI
PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
PERICOLO RAGGI LASER


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano Quarto
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza
INTERCAPEDINE
INTERCAPEDINE
US
Terrazzo
Terrazzo
VERSO PUNTO DI RACCOLTA
VERSO PUNTO DI RACCOLTA
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
USCITA DI SICUREZZA
PERCORSO DI ESODO
ESTINTORE CARELLATO
PULSANTE MANUALE DI ALLARME
ESTINTORE PORTATILE
IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
ARMADIO INFIAMMABILI
PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
PERICOLO RAGGI LASER


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piani Quinto e Sesto
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza
PIANO QUINTO
VIA DODECANESO
verso
Ingresso Civ. 31
Portineria
centraline rilevazione incendi
DIPARTIMENTO DI FISICA
Terrazzo
Terrazzo
PIANO SESTO
VERSO PUNTO DI RACCOLTA
VERSO PUNTO DI RACCOLTA
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
USCITA DI SICUREZZA
PERCORSO DI ESODO
ESTINTORE CARELLATO
PULSANTE MANUALE DI ALLARME
ESTINTORE PORTATILE
IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
ARMADIO INFIAMMABILI
PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
PERICOLO RAGGI LASER


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano Settimo
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza
VIA DODECANESO
Civ. 31
US
AULA MAGNA
U.T.A.
SPAZIO STUDENTI
68.56
67.08
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
USCITA DI SICUREZZA
PERCORSO DI ESODO
ESTINTORE CARELLATO
PULSANTE MANUALE DI ALLARME
ESTINTORE PORTATILE
IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
ARMADIO INFIAMMABILI
PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
PERICOLO RAGGI LASER

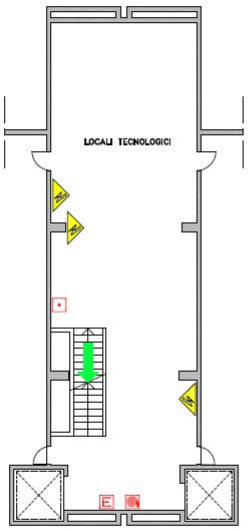

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano Ottavo
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza
DIPARTIMENTO DI FISICA
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
US USCITA DI SICUREZZA
PERCORSO DI ESODO
ESTINTORE CARELLATO
PULSANTE MANUALE DI ALLARME
E ESTINTORE PORTATILE
IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
REI PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
AAA ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
AI ARMADIO INFIAMMABILI
PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
PERICOLO RAGGI LASER


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31
OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo - Piano Nono
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza
LOCALE MACCHINE ASCENSORI
DIPARTIMENTO DI FISICA
LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE
US USCITA DI SICUREZZA
PERCORSO DI ESODO
ESTINTORE CARELLATO
PULSANTE MANUALE DI ALLARME
E ESTINTORE PORTATILE
IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA
SGANCIO ALIMENTAZIONE ELETTRICA
REI PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO
QUADRO ELETTRICO - ARMADIO ELETTRICO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO
AAA ARMADIO ATTREZZATURE ANTINCEDIO
AI ARMADIO INFIAMMABILI
PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE
PERICOLO RAGGI LASER

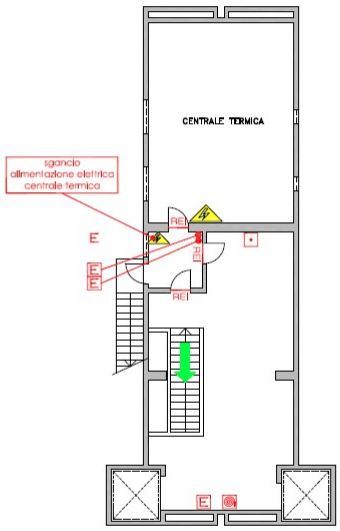
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Via Dodecaneso, 31

OGGETTO DELLA TAVOLA:
Percorsi di esodo
Piani Decimo-Undicesimo-Copertura

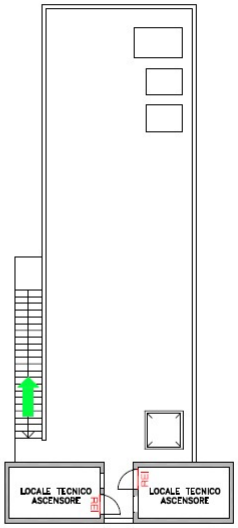
AGGIORNAMENTO DEL:
02/07/2020
Servizio Gestione Salute e Sicurezza



PIANO DECIMO



PIANO UNDICESIMO



PIANO COPERTURA

LEGENDA SEGNI GRAFICI - EMERGENZA					
VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE	PULSANTE MANUALE DI ALLARME	PORTA A TENUTA DI FUMO RESISTENTE AL FUOCO	ARMADIO INFIAMMABILI		
USCITA DI SICUREZZA	ESTINTORE PORTATILE	QUADRO ELETTRICO – ARMADIO ELETTRICO	PERICOLO SOSTANZE RADIOGENE		
PERCORSO DI ESODO PRINCIPALE	IDRANTE A MURO CON TUBAZIONE FLESSIBILE E LANCIA	CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO	PERICOLO RAGGI LASER		

ALLEGATO 2.A **Norme di comportamento generali**

NORME DI COMPORTAMENTO

MISURE PREVENTIVE

E' vietato fumare e usare fiamme libere nelle zone prescritte

E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigaretta

IN CASO DI EMERGENZA

1. MANTENERE LA CALMA, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO
2. SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO

Numeri utili

1. Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere una un'incombente situazione di pericolo, che non possa essere prontamente eliminato con intervento diretto (es: uso di estintore portatile in caso di incendio), oppure in caso di EMERGENZA SANITARIA, deve immediatamente chiamare il numero telefonico:

Tel. n° **010-33 58775** (Centro Informazioni)
oppure 010-33 56113 / 58752 / 58751 / 56111

Numero Unico di Emergenza **112**

IN CASO DI EVACUAZIONE

E' VIETATO SERVIRSI DELL'ASCENSORE

E' VIETATO CORRERE SPINGERE O URLARE

PERSONALE, STUDENTI E VISITATORI OSPITI

Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità delle Istruzioni impartite dal personale incaricato

Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio raggiungendo i punti di raccolta

Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati

MEZZI DI SPEGNIMENTO

Estintori portatili a polvere o CO_2

Idranti ad acqua (da non usare sugli impianti elettrici)

E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE, QUESTE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

A cura del Servizio Gestione Salute e Sicurezza dell'Università degli studi di Genova

ALLEGATO 2.B **Norme di comportamento nelle aule e laboratori didattici**

NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AULE E NEI LABORATORI

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

a. sovrintende e vigila sulla osservanza da parte degli studenti delle indicazioni di sicurezza fornite;

b. verifica che le capienze delle aule non vengano superate;

c. dà istruzioni, in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizioni di sicurezza;

d. in caso di ordine di evacuazione, verifica che l'aula/il laboratorio venga abbandonata con ordine uscendo per ultimo mettendo in sicurezza gli impianti e accompagna gli studenti al punto di raccolta, utilizzando le uscite di emergenza seguendo il percorso più breve, assicurandosi che venga prestata assistenza a studenti in difficoltà o portatori di handicap;

e. segnala tempestivamente al Responsabile di Edificio e/o al Responsabile di Struttura eventuali condizioni di pericolo che si verifichino durante le lezioni o delle quali venga a conoscenza.

GLI STUDENTI DEVONO:

a. seguire, in caso di emergenza, le indicazioni fornite dai docenti;

b. osservare le disposizioni e le istruzioni a loro impartite dai docenti;

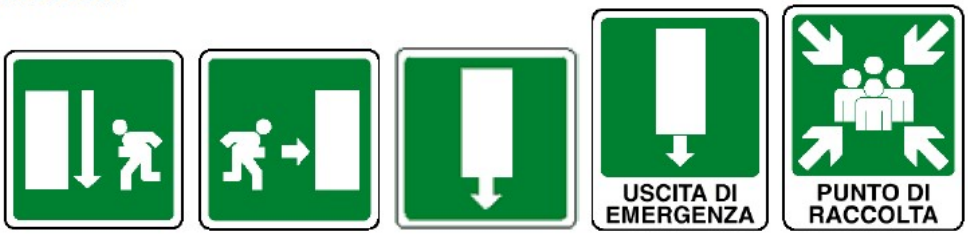
c. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;

d. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri;

e. segnalare tempestivamente al Responsabile dell'attività didattica eventuali condizioni di pericolo.

IN CASO DI EVACUAZIONE

SI DOVRANNO UTILIZZARE I PERCORSI DI ESODO SEGNALATI DALLA CARTELLONISTA DI SICUREZZA (COLORE VERDE) CHE PORTANO AL PUNTO DI RACCOLTA



ALLEGATO 3

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	☎ **Numero Unico di Emergenza** **112**
EMERGENZA SANITARIA	
CARABINIERI	
POLIZIA	
POLIZIA MUNICIPALE	☎ **010 5570**
CENTRO ANTIVELENI REGIONALE	☎ **010 352808**
CENTRO ANTIVELENI NAZIONALE DI INFORMAZIONE TOSSICOLOGICA	☎ **0382 24444**
ENEL (segnalazione guasti)	☎ **803 500**
IREN Gas (pronto intervento)	☎ **800 010 020**
IREN Acqua (pronto intervento)	☎ **800 010 080**
Servizio Gestione Salute e Sicurezza	☎ **010 353-38058/38048 - L. go R. Benzi, 10 Pad. 3**

E' UTILE RICORDARE CHE DA QUALSIASI APPARECCHIO TELEFONICO DELL'ATENEO CONNESSO AL SISTEMA CENTRALE, E' POSSIBILE COLLEGARSI DIRETTAMENTE, SENZA RICHIEDERE LA LINEA ESTERNA, DIGITANDO IL NUMERO 1 PRIMA DEI NUMERI DESIDERATI

☎ 1112 - PER CHIAMARE IL 112

ALLEGATO 4

Responsabile di Edificio: Prof. Federico Delfino	☏ 010 209 9221 (int. 59221)
Referente di Edificio: Enrico Puzo	☏ 010/3356136 (int. 56136)
Esperto Qualificato: Dott. Antonio Coppola	
Addetti alla Prevenzione e Protezione Edificio: **Roberto Fiorini** **Maria Luisa Abelmoschi** **Roberto Mosconi** **Valeria Rocca**	***se da telefono esterno, anteporre 010/33*** ☏ 58723/5 8763/58715/58725 ☏ 56175-56114 ☏ 56115 ☏ 56114-56116-56125
Coordinatore dell'Emergenza: - **Direttore (Luca Banfi)** **o, in sua assenza, nell'ordine:** - **Vicedirettore (Paola Rivaro)** - **Coordinatore Tecnico (Francesco Soggia)** - **Segretario Amministrativo (Carmela Brancati)** - **Primo Incaricato all'emergenza che arriva presso Centro Informazioni**	 ☏ 010/3356111-6128 (int. 6111-6128) ☏ 010/3356172-6173 (int. 6172-6173) ☏ 010/3356186-6184 (int. 6186-6184) ☏ 010/3356137 (int. 6137)
Centro Informazioni	☏ 010/3358775 (int. 58775) *oppure, se il numero sopra indicato non rispondesse:* ☏ 010/3356113-58752-58751-56111 (int. 56113 etc.)

SQUADRA DI EMERGENZA

(Indicazione piano d'intervento)

Semipiano assegnato	Cognome e Nome	Recapito telefonico *(se da esterno anteporre 010/33)*
0 Sud	**Puzo Enrico**	☏ 56136
0 Nord	**D'Onofrio Federico**	☏ 56120/56150
1 Sud	**Delsante Simona**	☏ 56160
1 Sud	**Macciò Daniele**	☏ 56144/56649
1 Nord	**Abelmoschi Maria Luisa**	☏ 56175/ 56141
1 Nord	**Soggia Francesco**	☏ 56186/56184
2 Sud	**Pani Marcella**	☏ 56089/58738
2 Sud	**Manfrinetti Pietro**	☏ 56081/56104
2 Nord	**Ferrari Fiorenza**	☏ 58719/58715/58763
2 Nord	**Fiorini Roberto**	☏ 58723/ 58763/58715/58725
3 Sud	**Mosconi Roberto**	☏ 56115
3 Sud	**Galatini Andrea**	☏ 56125/56116/56114
3 Nord	**Basso Andrea**	☏ 56117-56110
3 Nord	**Comite Antonio**	☏ 58719/58746
4 Sud	**Covazzi Anabella**	☏ 56080/56140
4 Sud	**Rocca Valeria**	☏ 56114/56116/56125
4 Nord	**Sgroi Walter**	☏ 56141
5 Sud	**Maffezzoni Rosa Maria**	☏ 58751
5 Nord	**Soda Omar**	☏ 56114/58716/58760
5 Nord	**Giovannini Mauro**	☏ 56155
6 Nord	**Novelli Gabriella**	☏ 58739
7 Sud	**Ferrero Giovanna**	☏ 58728
7 Sud	**Pigollo Giulia**	☏ 58730/56598
7 Nord	**Pretelli Noemi**	☏ 58752
7 Nord	**Costa Camilla**	☏ 56091
8 Sud	**Bianchi Lara**	☏ 56122/58743/56135
8 Sud	**Magi Emanuele**	☏ 56187
8 Nord	**Vicini Silvia**	☏ 58713/58749
8 Nord	**Castellano Maila**	☏ 58706/58754/58762/58726

9 Sud	**Tavani Cinzia**	☎	56112
9 Sud	**Alloisio Marina**	☎	56133/58725
9 Nord	**Di Carro Marina**	☎	56198
9 Nord	**Rivaro Paola**	☎	56172

ALLEGATO 5

Elenco dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza (*)

(Indicazione piano di reperibilità)

Piano di reperibilità	Cognome e Nome	Recapito telefonico *(se da esterno anteporre 010/33)*
0-1	**Puzo Enrico**	☎ 56136
0-2	**D'Onofrio Federico**	☎ 56120/56150
1-4	**Abelmoschi Maria Luisa**	☎ 56175/ 56141
1	**Delsante Simona**	☎ 56160
1	**Macciò Daniele**	☎ 56144/56649
1	**Soggia Francesco**	☎ 56186/56184
2	**Pani Marcella**	☎ 56089/58738
2	**Manfrinetti Pietro**	☎ 56081/56104
2	**Fiorini Roberto**	☎ 58723/ 58763/58715/58725
3	**Ferrari Fiorenza**	☎ 58719/58715/8763
3	**Mosconi Roberto**	☎ 56115
3	**Galatini Andrea**	☎ 56125/56116/56114
3-8	**Basso Andrea**	☎ 56117-56110
3-8	**Comite Antonio**	☎ 58719/58746
3-4	**Rocca Valeria**	☎ 56125/56114/56116
4	**Covazzi Anabella**	☎ 56080/56140
4	**Sgroi Walter**	☎ 56141
5	**Maffezzoni Rosa Maria**	☎ 58751
3-4	**Omar Soda**	☎ 56114/58716/58760
1-9	**Giovannini Mauro**	☎ 56155/56648
6	**Novelli Gabriella**	☎ 58739
5	**Ferrero Giovanna**	☎ 58728/56129
5	**Pigollo Giulia**	☎ 58730/56598
5	**Pretelli Noemi**	☎ 58752
8	**Costa Camilla**	☎ 56091
3-9	**Bianchi Lara**	☎ 56122/58743/56135
8	**Magi Emanuele**	☎ 56187
8	**Vicini Silvia**	☎ 58713/58749

8	**Castellano Maila**	☎	58706/58754/58762/58726
9	**Tavani Cinzia**	☎	56112
9	**Alloisio Marina**	☎	56133/58725
9	**Di Carro Marina**	☎	56198
9	**Rivaro Paola**	☎	56172

Elenco dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso e/o abilitati all'utilizzo del DAE (**)

(Indicazione piano di reperibilità)

Piano	Cognome e Nome	Abilitazione uso DAE (SI/NO)*	Recapito telefonico *(se da esterno anteporre 010/33)*
8	**Alloisio Marina**	**SI**	☎ 56133-58725
3-8	**Basso Andrea**	**SI**	☎ 56110-56117
portineria	**Personale portineria**	**SI**	☎ 56113

(*) DA AFFIGGERE IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI

(**) DA AFFIGGERE IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI, PRESSO LE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO E LE POSTAZIONI DAE

ALLEGATO 6

Modello di verbale dell'emergenza

1- Registrazione dello stato di emergenza

Struttura:
Indirizzo:
Responsabile di Edificio:
Coordinatore dell'emergenza:

Data e ora dell'evento:
Descrizione dell'evento:

Nominativo della persona che ha segnalato l'evento:
Altre persone presenti:

Nominativo degli incaricati intervenuti:
Azioni intraprese da personale interno:

Richiesta di soccorsi esterni: si/no
Chiamata effettuata alle ore:
Orario di arrivo dei primi soccorsi:
Azioni intraprese dai soccorritori:

Danni alle persone:
Danni alle cose:
Eventuali danni causati a terzi:

2- Analisi dell'evento
Possibili cause:
Inefficienze riscontrate:

3- Proposte per ridurre rischi futuri

Compilato da:
Data compilazione:
Allegati:

ALLEGATO 7

Impianto di allarme incendio

L'impianto di allarme è composto da:

- pulsanti manuali d'allarme;
- rivelatori automatici d'incendio (sensori di fumo);
- dispositivi di segnalazione (pannelli ottico-acustici, diffusori di messaggi vocali);
- n. 2 centraline di gestione allarme antincendio ubicate ai piani 0 e 6;
- l'impianto è integrato da ausili d'allarme di tipo manuale (megafoni con sirena);

Descrizione del funzionamento dell'impianto di allarme.

L'impianto di allarme antincendio si attiva:

- manualmente, mediante pulsanti di allarme antincendio, presenti in ogni piano nell'edificio; quando viene premuto un pulsante manuale parte l' allarme generale immediato;
- automaticamente:
  - Quando va in allarme un sensore di fumo: allarme al piano ed avviso in portineria, attesa di 3 minuti (per verificare l'effettivo incendio ed eventualmente interrompere la procedura di allarme) e successivo allarme generale;
  - Quando vanno in allarme due sensori contemporaneamente si attiva l'allarme generale immediato.

In caso di attivazione dell'impianto di allarme antincendio, il combinatore telefonico della centralina invia una chiamata alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza Lubrani (attiva 24 ore su 24), che interviene con le modalita' specificate nel paragrafo 9.8.

In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il segnale viene ricevuto, attraverso un pannello LCD, dall'adiacente edificio al civico 33 di Via Dodecaneso (sede del Dipartimento di Fisica).

ALLEGATO 8

Procedura per l’accesso ai depositi

Condizioni di accesso ai depositi presenti nell’edificio da parte di lavoratori del Dipartimento (nel caso di lavoratori di ditte esterne si dovrà seguire la procedura per l'accesso ai locali tecnici descritta più sotto):

1) L’ accesso può avvenire esclusivamente in ore diurne e con sufficiente illuminazione naturale.

2) Comunicazione dell’accesso ad almeno un docente o tecnico in servizio, che si deve impegnare a non allontanarsi dall'edificio fino al ritorno dei lavoratori dal deposito.

3) Contemporanea presenza di due operatori, uno dei quali deve rimanere all’esterno del deposito.

4) Comunicazione della fine dell’accesso al docente o tecnico a cui si è data la comunicazione al punto 2.

5) In caso di emergenza, il docente o tecnico che è a conoscenza del fatto che dei lavoratori potrebbero trovarsi nei depositi, provvede ad assicurarsi che si siano regolarmente portati all'esterno dell'edificio.

Procedura per l’accesso ai locali di servizio posti al piano zero o al piano 10

1) L’ accesso può avvenire esclusivamente nelle ore di apertura della portineria.

2) Comunicazione dell’accesso alla portineria.

3) Obbligo di far sì che tutte le porte dei locali siano, durante l'accesso, apribili dall'esterno senza bisogno di avere una chiave.

4) Comunicazione della fine dell’accesso alla portineria.

5) In caso di emergenza, il personale della portineria avvisa il responsabile dell'emergenza, il quale provvede ad assicurarsi che i lavoratori che si trovavano nei locali di servizio si siano regolarmente portati all'esterno dell'edificio.

ALLEGATO 9

Procedure di emergenza da adottare in caso di incendio o allagamento in zone con presenza di sorgenti radiogene.

In presenza di **sorgenti radioattive sigillate**:

1. attivare le procedure antincendio previste;
2. se possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità, allontanare la sorgente radioattiva dalla zona dell'incendio;
3. avvertire immediatamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio, i Vigili del Fuoco indicando dove si trovano le sorgenti radioattive presenti e l'Esperto Qualificato.

In presenza di **apparecchiature a raggi X** e di **microscopi elettronici:**

In caso di incendio o allagamento:

1. procedere al distacco dell'alimentazione elettrica.

Nell'edificio sono presenti le sorgenti radioattive in elenco:

N.	Tipo sorgente	Sezione	Piano	Stanza	Laboratorio
1	Macchina radiogena	Chimica Inorganica	1	I.10	101
1	Macchina radiogena	Chimica Inorganica	1	I.06	SEM
1	Sorgente sigillata	Chimica Analitica	1	I.79	129
1	Sorgente sigillata	Chimica Analitica	1	I.74	130
2	Macchina radiogena	Chimica Fisica	2	II.03	205
1	Macchina radiogena	Chimica Fisica	2	II.04	204
1	Macchina radiogena	Chimica Fisica	2	II.05	203
1	Macchina radiogena	Chimica Fisica	2	II.15-II.16	215-215A
1	Macchina radiogena	Chimica Industriale	3	III.37	323
1	Macchina radiogena	Chimica Industriale	3	III.38	327
1	Macchina radiogena	Chimica Industriale	3	III.42	325
1	Sorgente sigillata	Chimica Industriale	3	III.39	
1	Macchina radiogena	Metallurgia	T	T.12	

ALLEGATO 10

Modello verbale delle prove di attuazione del piano di emergenza

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Al Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino
rettore@unige.it

Al Direttore Generale
Dott.ssa Tiziana Bonaceto
direttoregenerale@unige.it

Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Dott. Marco Lisciotto
Marco.lisciotto@studioperoni.org

Al Dirigente dell'Area Conservazione Edilizia
Dirigente ai fini della sicurezza
Dott. Ing. Sandro Gambelli
Sandro.gambelli@unige.it

Al Dirigente dell'Area Logistica
Dott. Ing. Massimo Di Spigno
massimo.dispigno@unige.it

Al Servizio gestione salute e sicurezza
servprot@unige.it

Al Direttore di Dipartimento/Presidente di Centro
.....

OGGETTO: VERBALE DELLA PROVA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'EDIFICIO SITO IN *via …, civ. …* DEL GIORNO *gg/mm/aaaa*

Il giorno *gg/mm/aaaa* presso l'edificio in oggetto si è svolta la prova di attuazione del piano di emergenza, a cui hanno partecipato i seguenti Incaricati della gestione delle emergenze:
- *cognome/nome;*
- *cognome/nome.*

Sono presenti inoltre:
- *cognome/nome* (tecnico della ditta ….. che effettua le manutenzioni sigli impianti di rilevazione e allarme);
- *cognome/nome* (Servizio Gestione Salute e Sicurezza).

Gli incaricati risultano informati sui contenuti del Piano di Emergenza dell'edificio.
È stato simulato *(specificare il tipo di emergenza: un principio d'incendio/un'emergenza sanitaria/altro tipo di emergenza)* nel locale … sito al piano…..
Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio *(in caso di uno scenario di incendio tra quelli ipotizzati nel dvr) o di un'altra possibile emergenza reale o presunta*: o

- Il **coordinatore** e gli addetti incaricati della gestione delle emergenze hanno immediatamente attivato le procedure di emergenza *(oppure specificare se diversamente).*
- In particolare gli incaricati alla gestione delle emergenze hanno verificato la effettiva presenza di un incendio *(se lo scenario è un incendio)* ed hanno successivamente attivato le conseguenti procedure d'emergenza *(esempio)(vedere nota 1)*:
  - procedure di allarme, di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico *(descrivere),*
  - di primo intervento antincendio *(descrivere),*
  - per l'esodo degli occupanti *(descrivere),*
  - per assistere gli occupanti con ridotte o impedite capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità *(descrivere),*
  - per la messa in sicurezza di apparecchiature e impianti *(descrivere),*
  - per il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza *(descrivere).*

In particolare i componenti della squadra di emergenza, dopo essersi recati sul posto e valutato la gravità dell'emergenza, hanno:

dato l'ordine di evacuazione alle ore 00:00 *(specificare la modalità di comunicazione dell'allarme: es.: attivando un pulsante di allarme di piano, comunicando l'emergenza al centro informazioni che ha attivato il sistema di allarme, utilizzando i megafoni, ecc...)*
I componenti della squadra di emergenza, indossati la pettorina di riconoscimento, hanno dato inizio all'evacuazione dell'intero edificio controllando tutti i locali di loro competenza, accompagnando gli occupanti ai punti raccolta e controllando le uscite di sicurezza esterne, al fine di evitare possibili rientri non autorizzati.
L'edificio è stato completamente evacuato alle ore 00:00 e, pertanto, il tempo necessario per evacuare l'edificio è stato di n° xx minuti.
Ai punti di raccolta sono stati conteggiate n° xxx persone tra lavoratori, studenti e visitatori

Osservazioni e criticità riscontrate
Specificare, ad esempio: impossibilità di accedere ad aree o locali dell'edificio, scarsa collaborazione da parte degli occupanti, suono delle sirene o megafoni non udibile/non chiaramente udibile in alcune zone dell'edificio, ecc..

Azioni correttive/di miglioramento proposte
Specificare, ad esempio: formare altri incaricati, adeguare l'impianto di allarme, ecc…

Genova, ***gg/mm/aaaa***

Il Coordinatore dell'emergenza
(APP o Incaricato alle emergenze presente alla prova)
…….

Per il Servizio Gestione Salute e Sicurezza

……

Nota 1:

Esempio di procedure per la gestione dell'emergenza:

- procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- procedure di attivazione del centro di gestione delle emergenze, se previsto;
- procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico: devono essere chiaramente definite le modalità e strumenti di comunicazione tra gli addetti del servizio antincendio e il centro di gestione dell'emergenza, ove previsto, individuate le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso;
- procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
- procedure per assistere occupanti con ridotte o impedite capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
- procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti: in funzione della tipologia di impianto e della natura dell'attività, occorre definire apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza: in funzione della complessità della struttura devono essere definite le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.